

€ 1,20*

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003
(CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

GIORNALE DI TRIESTE



EDIZIONE DEL LUNEDÌ

LUNEDÌ 5 SETTEMBRE 2016

ANNO 136- NUMERO 34 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo Slovenia € 0,90, Croazia KN 7)



A SAN PIETRO 120MILA FEDELI

Madre Teresa è santa Papa Francesco: «Sempre con i poveri»

■ A PAGINA 9



Bagno di folla a San Pietro per Papa Francesco durante la canonizzazione di Madre Teresa

➔ IL CASO

IL SISMA E IL CANE LEO: COME USARE UN "EROE"

di ANDREA SARUBBI

L'animale più famoso d'Italia, nei giorni del terremoto, è un labrador nero di tre anni e mezzo che ha già incontrato il Papa, il presidente del Consiglio italiano e il capo del governo tedesco: si chiama Leo.

■ A PAGINA 12

Unioni gay, il caso finisce al Tar

A Trieste una coppia valuta il ricorso dopo il "no" alla sala matrimoni ■ A PAGINA 13

REGIONALI TEDESCHE

In Pomerania una batosta per Merkel



Angela Merkel

Si profila una pesante sconfitta per la Cdu di Angela Merkel nel voto in Pomerania. La destra xenofoba è il secondo partito.

■ A PAGINA 6

IMMIGRAZIONE: PAROLE A VUOTO E COLPE DELL'UE

di FRANCESCO JORI

Lezione di tedesco. Sui profughi abbiamo sbagliato una decina di anni fa, ha appena ammesso Angela Merkel: per aver sottovalutato il problema, scaricandolo sui Paesi di primo sbarco.

■ A PAGINA 12

✳ CALCIO SERIE D: PIEVIGINA BATTUTA 1-0 DAVANTI AI 2500 DEL ROCCO

Vittoria all'esordio, la Triestina stavolta c'è davvero



Il saluto dei giocatori alabardati ai fedelissimi della Curva Furlan dopo la vittoria sulla Pievigna (foto Bruni) ■ ALLE PAGINE 26 E 27

CALCIO QUALIFICAZIONI MONDIALI

Sfida a Israele: l'Italia di Ventura si affida ai ragazzi di Conte

■ A PAGINA 28

MOTO GP

A Silverstone ritorna la Suzuki Show di Valentino: sul podio

■ A PAGINA 35

➔ REGIONE

DOSSIER SCUOLA IN FVG

Ventimila alunni con difficoltà di apprendimento

■ D'AMELIO ALLE PAGINE 2 E 3

PORTO VECCHIO

E l'assessore Giorgi riesuma il casinò

Porto vecchio: a 8 anni di distanza dall'ultimo dibattito in Consiglio comunale, rispunta il casinò.

■ DORIGO A PAGINA 15

DEPOSITATE LE MOTIVAZIONI

«Indagini pilotate da Bo» I perché della condanna

«La versione di Mario Bo (foto) è caratterizzata da contraddizioni, incertezze e da illogiche e non ragionevoli giustificazioni». Lo ha scritto chiaramente il giudice Filippo Gulotta.



■ BARBACINI A PAGINA 16

MAGRI
ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione dal SSR decreto di rinnovo n. 794/SPS del 6.10.2015

Trieste - Via Silvio Pellico, 8
Tel. 040 370530 - fisioterapia-magri@libero.it
www.istitutofisioterapicomagri.it

dal 1985 professionalità, garanzia di sicurezza e qualità delle prestazioni

▼ MOSTRA DEL CINEMA

Il guerriero Gibson fa il pacifista al Lido

di BEATRICE FIORENTINO

Gli Stati Uniti d'America continuano a celebrare i loro eroi. Ma stavolta, almeno, l'eroe è un pacifista di nome Desmond Doss, il primo obiettore di coscienza dell'esercito americano insignito con la Medaglia d'Onore dal Congresso per aver salvato 75 soldati durante la battaglia di Okinawa. A raccontare la sua storia è Mel Gibson.



Mel Gibson sul red carpet

■ ALLE PAGINE 22 E 23

FESTIVAL DI MANTOVA

Tondelli e l'Aids nel libro ricordo di Fortunato

Sono trascorsi venticinque anni dalla morte di Pier Vittorio Tondelli (1955-1991), il giovane talento ucciso dall'Aids.

■ CARNERO A PAGINA 21

BRITISH SCHOOL
LET'S COMMUNICATE!

TRIESTE
Via Torrebianca 18
040 369.369
www.British-FVG.net

Gorizia
Corso Italia 17
0481-33.300

Monfalcone
Via Duca d'Aosta 16
0481-411.868

Udine
Vicolo Pulesi 4
0432-50.71.71

Queste particolari **criticità** non sempre vengono riconosciute e affrontate e gli **studenti** vengono percepiti semplicemente come **svogliati**

di Diego D'Amelio

► TRIESTE

Nel corso dei primi anni di scuola, un bambino del Friuli Venezia Giulia ogni cinque va incontro a difficoltà di apprendimento scolastico di vario genere. La percentuale del 20% è data per assodata dagli studi più aggiornati in materia ed è accreditata anche dal reparto di neuropsichiatria del Burlo: su base regionale vale circa 20mila studenti.

La platea si compone di tre gruppi: circa tremila allievi soffrono di gravi disabilità cognitive e altrettanti sono i ragazzi con cosiddetto disturbo di apprendimento specifico, interessati cioè da difficoltà neuropsicologiche che minano la capacità di acquisire abilità quali lettura, scrittura e calcolo, rispettivamente dislessia, disgrafia e discalculia. La "novità" sta nella parte restante e preponderante dell'insieme, che rientra nella categoria del «bisogno educativo speciale». La nozione è stata introdotta per legge da poco più di un decennio, nella consapevolezza che l'area dello svantaggio scolastico non riguarda solo la presenza di deficit specifici: in ogni classe elementare e media si trovano infatti alunni con Bes, dovuti a svantaggi socioculturali, disabilità fisica, problemi psicologici o emotivi, deficit di attenzione, non conoscenza dell'italiano.

È dunque ormai venuta meno la semplicistica dicotomia fra studenti disabili e non disabili, applicata per decenni nelle scuole. Da qui la riconosciuta necessità di mettere in campo piani didattici personalizzati, che si adattano alla situazione dell'allievo con Bes e lo aiutino a colmare il gap. Il primo passo è il «potenziamento scolastico», con cui gli insegnanti elaborano forme di intervento individuale di durata semestrale. Non sono pochi a uscire dal Bes dopo questa fase, mentre altri hanno bisogno di un iter più lungo e altri ancora vengono avviati al percorso diagnostico che potrà certificare

ORGANICI

Educatori a rischio, pressing Cgil

«Il problema dei posti di lavoro a rischio per Oss ed educatori esiste da tempo e la Cgil lo ha sollevato più volte negli ultimi tre anni. Siamo stati tra i primi a esprimere dubbi sulla legge regionale 9/2016, finita ora nel "mirino" del Governo per alcuni punti di contrasto con le competenze nazionali». È quanto scrivono in una nota congiunta la responsabile welfare

della Cgil Fvg Orietta Olivo (foto) e la segretaria della Funzione pubblica Mafalda Ferletti, intervenendo su una questione che coinvolge oltre mille lavoratori del terzo settore.



«Avevamo posto più volte all'assessorato - affermano - il problema della dequalificazione degli educatori, "retrocessi" ad animatori, e dei molti operatori socio-sanitari che rischiano il posto in quanto privi dei titoli richiesti. Siamo liete - aggiungono - che a sollevare la questione siano oggi anche i datori di lavoro, che dal 2006 in poi, cooperative sociali comprese, hanno continuato ad assumere senza porsi il problema della qualifica e della formazione dei lavoratori».



Scuola

Un alunno su cinque ha difficoltà in classe

Dai casi di dislessia alle disabilità cognitive fino ai bisogni educativi speciali
Ventimila studenti in tutto il Fvg alle prese con disturbi di apprendimento

l'eventuale presenza di un Dsa, che a sua volta richiede un intervento educativo specifico per ragazzi che sono comunque dotati di quoziente intellettuale assolutamente normale. Un Bes non è legato invece ad alcuna diagnosi medica, ma alla sola valutazione da parte della scuola rispetto alla necessità di un periodo più o meno lungo di didattica mirata.

Dalla teoria alla pratica le co-

se si complicano. A cominciare dal fatto che due casi di Dsa su tre restano non diagnosticati, con l'effetto di generare nell'allievo ignaro del proprio disturbo difficoltà sempre più gravose d'apprendimento, senso di forte inadeguatezza e rischio di abbandono scolastico.

La parte più anziana della classe docente non è inoltre sempre preparata a riconoscere i Dsa e a provvedere ai per-

corsi personalizzati per questi e per gli alunni con Bes, che richiedono l'utilizzo di nuove tecnologie, una gestione flessibile della didattica e la fine di pregiudizi che portano ancora a concepire l'alunno in difficoltà come semplicemente svogliato. Il direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Piero Biasiol, spiega che «gli insegnanti non specializzati sono il 20%, ma fra pochi anni tutti i docen-

ti di ruolo saranno formati». Questione di ricambio generazionale.

La didattica personalizzata per Bes e Dsa non ha nulla a che vedere con l'insegnamento di sostegno, che spetta invece ai portatori di deficit cognitivi certificati secondo la legge 104. Nel corso dell'anno scolastico 2015/2016, i casi in Fvg sono stati 3.223, seguiti da 1.654 insegnanti, con un rap-

porto di uno a due. Se i dati delle scuole pubbliche sono certi, mancano informazioni esaustive sugli istituti paritari privati, dove l'Ufficio scolastico non può attuare controlli e i cui 150 casi di disabilità dichiarata sono considerati un numero troppo basso.

L'Ufficio scolastico non ritiene esistano carenze numeriche nell'organico di sostegno, sebbene i sindacati parlino di

GLI ESPERTI

► TRIESTE

Sono 3mila gli studenti del Fvg che soffrono di un «disturbo specifico d'apprendimento», ma solo un caso di Dsa ogni tre viene davvero riscontrato, passando per la valutazione neuropsicologica e la certificazione preliminare all'azione riabilitativa. Secondo le stime del Burlo, dislessia, disgrafia e discalculia affliggono il 3% dei quasi 100mila alunni delle scuole regionali: correggere il problema si può, ma servono una diagnosi precoce, percorsi ad hoc e carichi di lavoro ridotti. Si tratta di disturbi subdoli, non semplici da riconoscere, tanto che servono i primi due anni di scuola per diagnosticare con certezza un Dsa e spesso

Il ruolo chiave della diagnosi precoce

Ma i tempi d'attesa per le visite restano lunghi anche a causa dei timori dei genitori

la certificazione arriva solo alle medie.

La Regione si è dotata dall'anno scorso di linee d'azione per l'individuazione precoce: è l'unico protocollo del genere in Italia. Prevede che siano le scuole a monitorare le eventuali difficoltà di lettura, scrittura, calcolo e comprensione, mettendo in campo assieme alle famiglie una prima strategia di «rinforzo scolastico» della durata di 6 mesi. Se in questo tempo le lacune non vengono colmate, i genitori sono invitati ad avviare con il pediatra il percorso diagnostico presso le strutture

CONSEGUENZE PESANTI

I percorsi di riabilitazione vanno iniziati entro la terza elementare. Dopo dislessia e disgrafia sono più complesse da affrontare

sanitarie.

Marco Carrozzi, direttore della Neuropsichiatria infantile del Burlo, sottolinea che «la riabilitazione deve cominciare

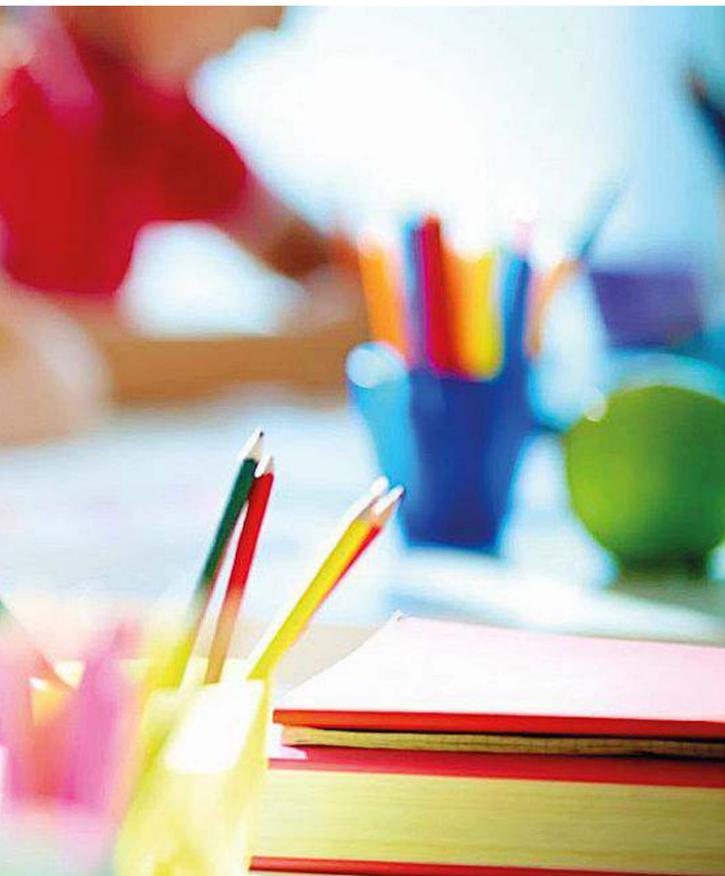


Marco Carrozzi

entro il terzo anno delle elementari, perché poi le cose sono più complesse da risolvere. Ci sono invece troppi Dsa non individuati ed è bene sapere

che due abbandoni scolastici su tre sono dovuti a mancata diagnosi di tali disturbi». Da una parte manca la capacità degli insegnanti più anziani a mettere a fuoco la possibile presenza del problema, dall'altra non aiutano liste d'attesa lente in tutta Italia: «Sei mesi per una visita sono troppi e i tempi si allungano per i molti invii inappropriati», spiega Carrozzi. Solo metà dei bambini esaminati al Burlo presenta infatti un Dsa, mentre un altro 12% affronta un ritardo temporaneo nell'acquisizione di lettura e scrittura. Gli altri non manife-

stano alcun problema. La psicologa Isabella Lonciari sottolinea che «una diagnosi di Dsa richiede cinque ore e l'allungarsi delle liste rende difficile lavorare sulle diagnosi precoci». Troppi invii superflui in neuropsichiatria, insomma. In parte per il mancato filtro dei pediatri, in parte per comportamenti anormali delle famiglie. Carrozzi evidenzia che «i picchi di prenotazione delle visite avvengono alla fine del primo quadrimestre e verso la conclusione dell'anno scolastico. Non capita di rado che a essere portati qui siano ragazzi che non studiano, i cui genitori preferirebbero una diagnosi di Dsa a una bocciatura. Una volta è arrivata una ragazzina che era passata dal 10 al 9. Ma così non riusciamo a dare la priorità a chi i problemi li ha veramente». (d.d.a.)



Libri e quaderni in corsia al Burlo e al Cro di Aviano

Lezioni speciali e corsi ad hoc assicurati a chi è affetto da patologie gravi
All'ospedale triestino attivate tre sezioni: elementare, media e superiore

► TRIESTE

I bisogni educativi speciali sono di molti generi, ma il più speciale di tutti è quello di chi a scuola non può andarci per ragioni di salute. È il caso di bambini e ragazzi affetti da gravi patologie, che li costringono a lunghi periodi di ricovero. Per simili situazioni, il ministero dell'Istruzione ha creato da anni la scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare, completamente gratuite e valide a fini legali. La scuola in ospedale coinvolge ogni anno in Italia 70mila studenti, all'interno di 141 strutture sanitarie. In Friuli Venezia Giulia il servizio è presente all'ospedale infantile Burlo di Trieste e presso il Centro di riferimento oncologico di Aviano.

Per tutta la durata dell'anno scolastico, al Burlo sono in funzione tre sezioni ospedaliere per elementari, medie e superiori. Dal 2011 a oggi il servizio ha raddoppiato i suoi utenti e l'anno scorso gli allievi sono stati 150: rispettivamente 26, 54 e 70 per i tre diversi cicli di istruzione. La sezione elementare è presente nell'unità di ematologia dal 1989 ed è stata estesa a tutti i reparti nel 2010, anno in cui si è aggiunta la sezione di scuola media. L'istruzione superiore è arrivata due anni dopo. La scuola in ospedale ad Aviano è stata invece inaugurata nel 2008: qui la sezione ospedaliera manca ancora e si provvede con interventi didattici a chiamata.

L'obiettivo dell'Ufficio scolastico regionale è estendere il servizio, cominciando dalla provincia di Udine: il Fvg è infatti l'ultima delle regioni per numero di allievi seguiti in ospedale. Al Burlo opera a tempo pieno un insegnante di lettere per le medie, cui si affiancano per alcune ore a settimana una professoressa di arte e un docente di musica: personale di ruolo, che si divide fra scuola e corsia. Dodici ore settimanali sono assicurate inoltre da una maestra elementare, mentre per le superiori so-



Pazienti ricoverati in uno dei reparti del Burlo

“ I NUMERI IN CRESCITA

Dal 2011 il servizio del nosocomio infantile ha raddoppiato gli utenti. L'anno scorso sono stati seguiti in tutto 150 bambini e adolescenti

“ IL CORPO INSEGNANTE

Attualmente ai pazienti dell'Irccs di via dell'Istria vengono impartite lezioni di lettere, arte, musica matematica e inglese

no previste "mezze cattedre" di matematica e inglese.

L'organico non è completo ma è comunque in grado di aiutare l'alunno a seguire i programmi di materie letterarie, scientifiche e lingua straniera, interrotti a causa del ricovero. Per le altre discipline si prevedono interventi ad hoc.

Nell'ultimo anno scolastico, le lezioni impartite al Burlo Garofolo di via dell'Istria a Trieste sono state complessivamente 1.250. Gli insegnanti collaborano strettamente con équipe ospedaliera e scuola di appartenenza, predisponendo attività individuali adatte alle condizioni psicofisiche e alle esigen-

ze terapeutiche dell'alunno, che riducono i tempi dello studio. Non mancano momenti di contatto con la classe di provenienza, grazie a teleconferenze che consentono di seguire le lezioni e parlare con insegnanti e compagni.

Per Fabia Dell'Antonia, dirigente della scuola polo regionale per l'istruzione ospedaliera e domiciliare, «le lezioni sono elemento di supporto, normalità e continuità con l'esterno. Si coniugano due diritti inviolabili come salute e istruzione, sorreggendo psicologicamente lo studente e limitando l'isolamento. Simile intervento - prosegue l'esperta - è

parte del percorso terapeutico, riduce il rischio di abbandono e bocciature, limita il senso di esclusione e aiuta l'alunno a riorientare il proprio progetto di vita influenzato dalla malattia».

Negli altri ospedali del Friuli Venezia Giulia, o qualora il ragazzo torni a casa a continuare le terapie, le lezioni vengono erogate con la formula dell'istruzione domiciliare, a patto che l'impedimento alla frequenza sia di almeno trenta giorni, anche non continuativi. Gli interventi didattici sono effettuati preferibilmente dagli insegnanti della classe di provenienza, che svolgono ore di lavoro aggiuntive rispetto al proprio orario. Per Dell'Antonia, «si tratta di un servizio fondamentale, posto che la tendenza è di ridurre il più possibile la degenza ospedaliera». Eppure l'attività è poco conosciuta e grande è il bisogno da intercettare, come dimostra il fatto che nel giro dell'ultimo anno le richieste siano raddoppiate.

(d.d.a.)



Mani alzate durante una spiegazione in classe

un monte ore inadeguato. Per Biasiol il problema sta piuttosto «nella difformità con cui le singole commissioni provinciali valutano la gravità dei casi, con notevoli divari fra territori».

Un problema ulteriore è quello dei ritardi delle certificazioni, che avvengono spesso ad anno scolastico iniziato, anche a causa della resistenza delle famiglie riluttanti a veder at-

tribuita al figlio una condizione di handicap. Tali slittamenti non permettono di dosare le classi per tempo, secondo una normativa che prevede che in una sezione di 25 alunni non possano esserci più di due allievi bisognosi di sostegno. Ciò non sarebbe peraltro nemmeno sempre possibile: Biasiol ammette che «non possiamo contare su risorse illimitate».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

«Un privilegio lavorare con questi ragazzi»

L'esperienza della prof Pilla. «Con l'insegnamento cerchiamo di portare normalità nelle loro vite»



Maria Grazia Pilla

► TRIESTE

«I ragazzi costretti a passare del tempo in ospedale capiscono l'importanza della scuola proprio quando questa viene a mancare: fare lezione non è più un obbligo, ma un atto volontario e soprattutto un segno di normalità. Si tratta di allievi molto motivati». Maria Grazia Pilla è docente di ruolo di italiano per le scuole medie e lavora a tempo pieno nella scuola in ospedale del Burlo: «Tentiamo di garantire questa normalità attraverso l'insegnamento, senza sostituirci alla scuola di ap-

partenza, ma cercando di mantenere con essa contatti costanti, grazie a teleconferenze che permettano ai ragazzi ricoverati di mantenere un rapporto con insegnanti e compagni».

Il lavoro di insegnante in corsia è cominciato sei anni fa, «in modo casuale: quando sono entrata in ruolo non c'erano posti liberi e avevano appena attivato la sezione ospedaliera per le medie. Ho dato subito la mia disponibilità». La delicatezza dell'incarico aveva ridotto al minimo la concorrenza: «Ci eravamo offerte in due. Mi è parso importante essere vicino a ra-

gazzi che vivono un momento difficile della propria vita: è un privilegio e si creano rapporti molto belli che durano nel tempo». Un tempo non breve, «perché un paziente oncologico fa ricoveri ricorrenti anche per diversi anni: quando è in ospedale ci pensiamo noi, mentre durante la degenza a casa subentra l'istruzione a domicilio». Il metodo è molto diverso da quello di una scuola normale: «Non abbiamo una struttura così solida e bisogna sapersi organizzare, adattare gli orari, capire quali sono le priorità didattiche, imparare ad affrontare le

situazioni con grande tatto».

Per Valerio Morano, insegnante di arte e immagine, si tratta di «un'esperienza didattica e umana molto differente dalla quotidianità dell'insegnamento delle ore che invece passo a scuola. In ospedale il rapporto con i ragazzi è diverso, uno a uno: questo ti permette di valorizzare il singolo come non è purtroppo possibile fare in classe. Non abbiamo un programma preciso e ci appoggiamo molto alla tecnologia: grazie a un tablet aiuto gli alunni a esprimersi attraverso l'arte e insegno loro le tecniche pittori-

che».

L'esperienza è di quelle che ti cambia la vita. Morano ha quasi pudore a dirlo ma la sente come una «missione» cominciata l'anno scorso: «Torno a casa arricchito e i problemi della scuola mi sembrano inezie al confronto. Quando esci dall'ospedale te ne resti zitto a chiederti perché la malattia debba capitare a persone così giovani. Non voglio essere lirico, ma la prima volta che ho messo piede al Burlo quei ragazzi gravemente ammalati mi sono quasi apparsi come pigiami vuoti, gettati su un letto: per pochi casi le speranze sono minime e l'insegnante soffre moltissimo, ma cerchiamo di tenere dentro le emozioni e lavorare come se niente fosse, per mantenere ogni giorno quei ragazzi attaccati al filo della vita». (d.d.a.)

TERREMOTO » L'EMERGENZA

Sisma: arriva il freddo, via le tendopoli

Errani ai terremotati: «La prossima settimana vi comunicheremo il d-day». Registrate oltre 5000 scosse dal 24 agosto

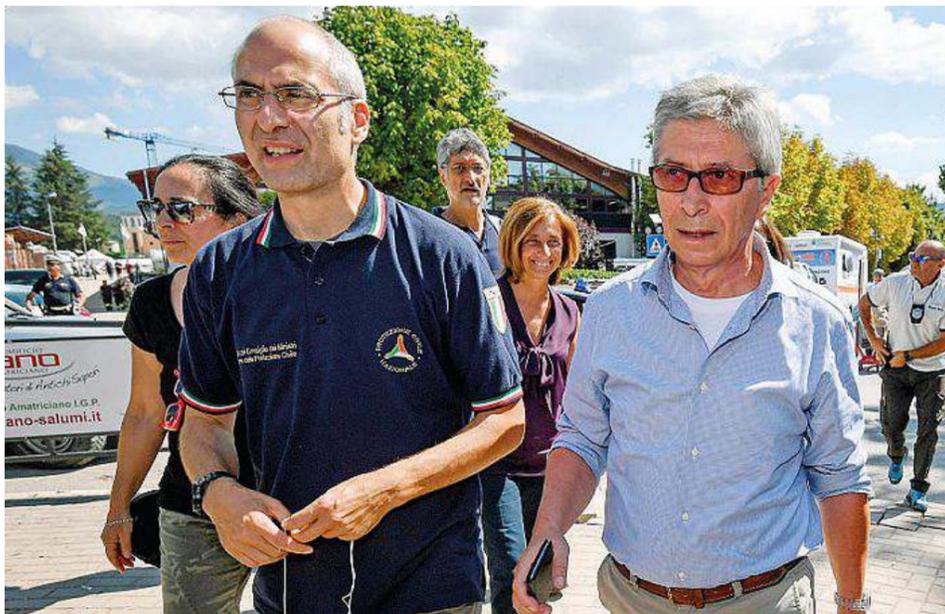
ARQUATA DEL TRONTO

Le previsioni parlano di freddo e pioggia in arrivo e per le zone del terremoto vuol dire che arriva l'inverno, o quasi: dunque è urgente chiudere le tendopoli. L'ordine è partito ieri da Arquata del Tronto targato protezione civile e commissario alla ricostruzione. Lo hanno detto a chiare note Curcio ed Errani ai sette sindaci del cratere marchigiano, che proprio questo volevano sentirsi dire.

Il tempo cambia, il sole lascia il posto all'acqua e al freddo e si rischia la salute e l'umore degli sfollati, arrivati a 4.695 persone assistite nei campi allestiti dalla Protezione civile. E svuotare le tendopoli si può grazie ai sindaci che si sono fatti i conti e hanno visto che tra hotel e case agibili, prima o seconda non conta, c'è la possibilità concreta di mettere la maggior parte degli sfollati marchigiani al riparo sotto ad un tetto sicuro, almeno per la gran parte di loro vicino ai centri storici.

L'ok all'operazione lo ha dato lo stesso presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli: «gli sfollati possiamo governarli». Ossia, abbiamo i posti qui, non li deporteremo in massa sulla costa. E mentre si va definendo la fine della prima emergenza «La prossima settimana vi comunicheremo il d-day per la chiusura delle tendopoli», ha detto Vasco Errani, nei campi di Amatrice e Norcia si prova a vivere una domenica come le altre e si celebrano messe tra le tende. Ma il lavoro dei soccorritori non si ferma e il bilancio di ieri parla di un corpo individuato: quello del rifugiato afgano rimasto sepolto sotto le macerie della sua casa ad Amatrice e della fine delle ricerche nell'hotel Roma, dove non c'è più nessuno da cercare.

Intanto chi deve lavora al decreto per la ricostruzione, quello che dovrebbe definire il quadro del futuro. A chi chiede deroghe al patto di stabilità dei Comuni, o revisioni delle Imu sulle seconde case in affitto ai senzatetto, il presidente delle Marche Ceriscioli dice: «C'è tempo per raccogliere tutte le istanze, ma è bene che nel decreto del governo ci sia tutto il necessario, anche se ci si mette qualche tempo in più per stira-



Il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio e il commissario Vasco Errani

lo. Si può anche prevedere delle compensazioni per le mancate entrate dei Comuni, ma quello che conta è che sia impostato bene».

Per ora, lo dice il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, le cose su cui insistere sono: i contributi per l'autonomia

sistemazione, la verifica delle condizioni delle abitazioni, l'assistenza eventuale negli hotel, e le operazioni di puntellamento anche per recuperare l'agilità delle zone a rischio nei centri storici. Ma a ben vedere la scelta di chiudere il prima possibile le tendopoli e insiste-

re sulla autonoma sistemazione nelle case agibili, anche le seconde nel cratere, è una vittoria della linea compatta dei sindaci del cratere marchigiano: «Siamo soddisfatti perché è passata la linea che lo Stato si fida dei suoi cittadini, e dà fiducia ai suoi sindaci», ha conclu-

Maroni insiste: «I prefabbricati di Expo si possono dare subito agli sfollati»

I prefabbricati di Expo per gli sfollati del terremoto del centro Italia. Il governatore della Lombardia Roberto Maroni rilancia per l'ennesima volta la sua proposta, chiedendo al commissario del Governo, Vasco Errani, di «non perdere tempo». «Le case prefabbricate del campo base - ha detto Maroni - sono a disposizione della protezione Civile e del commissario. Si possono smontare e rimontare dove serviranno in poche settimane, non in sette mesi». La questione, però, non è così semplice. Bisogna infatti verificare la fattibilità dell'operazione, soprattutto per quanto riguarda le opere di urbanistica e le infrastrutture che devono essere realizzate per far sì che oltre agli alloggi per gli sfollati vi siano una serie di opere che consentano una vera ripresa della vita sociale e lavorativa. Proprio per questi motivi, il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio - che anche ieri con il commissario Errani ha incontrato le popolazioni dei paesi colpiti - ha sentito al telefono il governatore lombardo. E già oggi alcuni tecnici della Regione Lombardia, che conoscono le caratteristiche dei moduli Expo e le necessità urbanistiche che richiedono, saranno a Rieti per incontrare i tecnici delle zone colpite.

so il sindaco di Amandola Alfonso Marinangeli.

La terra, intanto, continua a tremare. Sono oltre 5.000 le repliche del terremoto che il 24 agosto ha colpito il reatino. Dalla mezzanotte di due sere fa la rete sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanolo-

gia (Ingv) ha registrato 367 scosse, nessuna delle quali di magnitudo superiore a 3,0, rende noto il sismologo Andrea Tertuliani, dell'Ingv. Due le repliche più forti, di magnitudo 2,9, avvenute entrambe nella provincia di Macerata alle 7 e 31 e alle 16 e 40.

San Benedetto accoglie i servizi di Accumoli

Il gemellaggio e il «trasferimento» nella città della Riviera durerà fino all'installazione delle casette



Mezzo dei vigili del fuoco in azione

SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Non solo gli sfollati di Accumoli (350-400 persone, 150 famiglie): il Comune di San Benedetto del Tronto si prepara ad accogliere anche alcuni servizi del Comune laziale devastato dal sisma del 24 agosto per seguire le necessità dei terremotati e - annuncia il sindaco Pasquale Piunti - anche «associazioni culturali, sportive, ricreative» e «persino la banda»: tutto, spiega il sindaco, «sarà ospitato in una struttura del nostro Comune. L'obiettivo è di mantenere viva una comunità, di non sottoporre a ulteriori strappi queste persone che già stanno soffrendo tanto».

Piunti ha pubblicato ieri un avviso pubblico per i gestori e titolari di strutture ricettive disponibili ad accogliere i terremotati; la disponibilità va manifestata «entro oggi, lunedì 5 settembre alle 12». Il gemellaggio e il «trasferimento» di Accumoli nella città della Riviera delle Palme per i 6-7 mesi necessari all'installazione delle casette di legno e comunque per passare l'inverno è nato dai legami con i sindaci delle città terremotate (Stefano Petrucci di Accumoli, Sergio Pirozzi di Amatrice, Aleandro Petrucci di Arquata del Tronto): amicizie personali, origini sambenedettesi o abitazioni per le vacanze. Ma, a parte tutto, «è

una comunità che abbraccia un'altra» si commuove Piunti, sottolineando il «Dna di accoglienza sociale e solidale» della città, «di cui sono orgoglioso di essere sindaco».

L'avviso pubblico, che fa riferimento ad una convenzione quadro tra Regione Lazio, Comune di Accumoli, Comune di San Benedetto del Tronto e associazioni o federazioni di categoria, disciplina minuziosamente il trattamento da riservare ai terremotati e anche la parte economica: alloggi in camere singole, doppie, quaduple a seconda della necessità, colazione, pranzo e cena, merenda pomeridiana per i minori, pasti differenziati per parti-

colari esigenze, fornitura di biancheria da letto e da bagno, lavanderia e stireria, Tv.

Ogni titolare o gestore di attività ricettiva riceverà giornalmente dai 25 euro (pernotta-mento e prima colazione) ai 40 euro (pensione completa) per ogni sfollato ospitato (il 50% per i minori), «soldi che rientrano nei 50 milioni già stanziati dal governo. Cifre da cui si capisce che non ci sono speculazioni - sottolinea il sindaco -, bene che vada gli albergatori andranno in pareggio». I ragazzi di Accumoli «potranno andare a scuola a San Benedetto del Tronto per quest'anno scolastico e seguire le stesse attività che seguivano a casa loro».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: ENZO D'ANTONA

Vicedirettore: ALBERTO BOLLIS

Ufficio centrale e Attualità: MARCO PACINI (responsabile), ALESSIO RADOSI (web); Cronaca di Trieste e Regione: ROBERTA GIANI; Cronaca di Gorizia e Montefalco: MAURIZIO CATTARUZZA; Cultura e spettacoli: ALESSANDRO MEZZENA LONA; Sport: ROBERTO DEGRASSI

Finegiornale Editoriale S.p.A. Divisione Nord-Est

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente:

Carlo De Benedetti

Amministratore delegato:

Monica Mondardini

Consigliere preposto alla

divisione Nord-Est:

Fabiano Begal

Consiglieri:

Gabriele Acquistapace, Fabiano

Begal, Lorenzo Bertoli, Pie-

rangelio Calegari, Antonio Es-

posito, Domenico Galasso, Rober-

to Moro, Marco Moroni, Raffae-

le Serrao, Roberto Bernabò.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso

Direttore Generale:

MARCO MORONI

Direttore Editoriale:

ROBERTO BERNABÒ

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia

34123 Trieste, via di Campo Marzio 10

Telefono 040/3733.111 (quindici

linee in selezione passante)

Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

STAMPA:

ROTCOLOR S.p.A.

34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

PUBBLICITÀ:

A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via di Campo Marzio 10,

tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 4 settembre 2016

è stata di 35.296 copie.

Certificato ADS n. 8072 del 6.4.2016

Codice ISSN online 2499-1619

Responsabile trattamento dati

(D.LGS. 30-6-2003 N.196)

ENZO D'ANTONA



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: Via di Campo Marzio 10, tel. 040 6728328, fax 040 6728327, dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00. Il venerdì orario continuato dalle 9.00 alle 16.00.

La A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILIARI

ACQUISTO

FERIALI 2,00 - FESTIVI 2,70

A.CERCHIAMO VISTA MARE soggiorno con terrazzo, cucina, 2 stanze, bagno, posto auto, massimo 250.000. Definizione immediata e pagamento in contanti. Studio Benedetti tel. 040/3476251

LAVORO

OFFERTA

FERIALI 2,00 - FESTIVI 2,70

AZIENDA PRIMARIA NEL SETTORE TURISTICO CERCA TECNICO MANUTENTORE CON CONOSCENZE ELETTROTECNICHE - CON ESPERIENZA. INVIARE CV A assunzioni.cv.1@gmail.com

A. MANZONI & C. S.p.A.

Lo sportello di Trieste sito in Via di Campo Marzio 10
tel. 040/6728311
fax 040/6728327

segue il seguente orario di apertura:

Dal lunedì al giovedì
Mattino: dalle 8.30 alle 13.00
Pomeriggio: dalle 14.00 alle 17.00

Il venerdì
Orario continuato:
dalle 9.00 alle 16.00

ECONOMIA » **I NODI****di Michele Di Branco**
ROMA

L'aumento delle pensioni minime, l'anticipo pensionistico e le ricongiunzioni onerose. La pausa estiva sta per terminare ed il governo riapre il cantiere previdenziale indicando «i tre cardini su cui intervenire». Ad annunciarlo è stato il ministro del Lavoro Giuliano Poletti che ha fissato in circa 2 miliardi di euro («tenendo conto della contabilità della finanza pubblica») lo stanziamento previsto nella legge di Stabilità. Il pacchetto pensioni è parte integrante della partita autunnale sul welfare, la prima da giocare in vista della prossima legge di bilancio. Da questa settimana governo e parti sociali cominceranno ad affrontare i temi legati al mondo del lavoro, dalle modifiche al Jobs act alle soluzioni per le aree di crisi. Per poi passare, appunto, al complicato capitolo pensioni da inserire, almeno in parte, nella manovra 2017. Il primo appuntamento è per domani, col tavolo tecnico proprio sul lavoro.

A metà mese toccherà poi alle pensioni. I nuovi appuntamenti sono fissati il 12 settembre per il tavolo tecnico, il 21 per quello politico. Il piatto forte dell'operazione pensioni, destinata a modificare alcune imperfezioni prodotte dalla riforma Fornero, è l'Ape, l'anticipo pensionistico (con prestito garantito dalle banche e restituito in rate ventennali) riservato ai lavoratori che si trovano ad almeno 3 anni e 7 mesi dalla maturazione dei requisiti normativi. Il ministro Poletti ha descritto l'architettura dell'intervento spiegando che si sta lavorando «per produrre una soluzione che sia la più dinamica possibile, in modo che ogni cittadino sia in grado di fare al meglio la valutazione sull'opportunità e l'utilità». Inoltre ha spiegato che si partirà dalle «situazioni di massima difficoltà cercando di affrontare il tema dei lavoratori che hanno perso il lavoro, che non hanno ammortizzatori sociali e che sono in prossimità del pensionamento». Il ministro ha confermato che l'Ape avrà una struttura flessibile «affinchè l'interessato scelga il mix migliore per le proprie esigenze». Parole che consolidano le indiscrezioni circolate nelle ultime ore: ciascuno potrà farsi anticipare ciò che vorrà del proprio assegno pensionistico: l'intero importo, la metà, un terzo, a seconda delle esigenze personali. Quanto al te-

Welfare e pensioni via al confronto

Cgil: «No all'Ape»

Domani tavolo sulla previdenza tra Poletti e le forze sociali
Discussione su minimi, ricongiunzioni e anticipo con mutuo

ma delle pensioni minime, Poletti ha ribadito che «l'aumento ci sarà in qualche misura, dobbiamo trovare le modalità e le forme».

Il percorso dell'anticipo pensionistico rischia comunque di incontrare ostacoli sindacali. La Cgil, attraverso Su-

sanna Camusso, ha ribadito il proprio dissenso. «Penso sia un'idea ingiusta dal punto di vista delle condizioni delle persone - ha spiegato il segretario generale -. Alla fine l'Ape ha come obiettivo quello di continuare a ridurre gli assegni pensionistici in un Paese che ha

già un problema di povertà delle pensioni». Camusso ha sottolineato che la previdenza «è un istituto regolato dal fatto che un lavoratore paga i contributi e non deve indebitarsi per avere alla fine della sua vita i suoi contributi».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro del Lavoro, Poletti

DI MAIO: NON FAREMO SCONTI

Roma, assessore indagata

Muraro: «Vado avanti»

di Maria Berlinguer
ROMA

Risalirebbe a tre mesi fa l'iscrizione nel registro degli indagati di Paola Muraro, l'assessore all'Ambiente. Ma la diretta interessata e il suo legale negano di aver ricevuto avvisi di garanzia. E Muraro, con Virginia Raggi che per ora fa muro sull'ex consulente di Ama, fa sapere che non ha alcuna intenzione di mollare. «Giunta compatta, M5S unito contro i poteri forti» dice Muraro confermando che oggi si presenterà davanti alla commissione Ecomafie in compagnia del sindaco per consegnare il dossier sulla gestione dei rifiuti a Roma finiti al centro dell'inchiesta della magistratura e che non si porterà nessuno avvocato «perché non ho ricevuto nulla». Ma Luigi Di Maio avverte: «La Muraro non ha ancora ricevuto nessun avviso di garanzia ma il Movimento nel caso non ha mai fatto sconti a nessuno», dice il vicepresidente grillino della Camera, dalla festa de Il Fatto quotidiana.



Virginia Raggi, sindaco di Roma, e l'assessore Paola Muraro (a destra)

no.

Ma il caso Muraro rischia di avere forti ripercussioni sulla già difficile situazione della Giunta Raggi che in pochi giorni ha perso due assessori e tre amministratori. All'ex consulente di Ama i pm contesterebbero i reati di abuso di ufficio e irregolarità nelle norme sull'ambiente. E anche se ora la Raggi fa muro non è affatto escluso che nelle prossime ore

la sua Giunta perderà un altro tassello. E grande preoccupazione tra i vertici pentastellati romani e nazionali c'è anche sul verdetto che l'Anac di Cantone darà su alcune promozioni fatte dal sindaco nel suo staff, a partire da quella di Romeo, da tempo nel mirino del direttorio insieme a Marra.

Il sindaco prova a uscire dall'angolo e a ricucire con la sua maggioranza. Dopo aver

CENTRODESTRA

Fi, Parisi bocchia l'idea delle primarie

Niente primarie. Stefano Parisi, l'uomo scelto da Berlusconi per «rigenerare» il partito e rinnovare il centrodestra, lancia un messaggio forte e chiaro ai colonnelli di Fi e a tutti i possibili alleati: «sono spesso fonte di grandissime fratture e divisioni». Lo fa dal palco della Festa del Fatto Quotidiano. O si fa una cosa seria come negli Usa, afferma, oppure se le primarie «sono quelle viste dal Pd a Napoli o a Milano, lasciamo perdere». Per ora il candidato di punta per una nuova coalizione di destra sembra essere proprio lui. Lo pensa anche Angelino Alfano: «Parisi è ai sedicesimi di finale. Io lo stimo, molto. Ma la finale è la candidatura».

riunito consiglieri e Giunta, cala l'asso di un altro magistrato per l'incarico di assessore al Bilancio, vacante per le clamorose dimissioni di Raffaele Minenna che ha lasciato l'amministrazione accusando il sindaco di poca trasparenza. Il nuovo assessore è Raffaele De Dominicis procuratore generale presso la Corte di Conti del Lazio. «E' un magistrato e un tecnico che ha sempre combattu-

to per la legalità e la trasparenza», dice la Raggi a Porta a Porta ricordando le numerose inchieste che portano la firma di De Dominicis tra le quali ci sono quella su Affittopoli, quella sull'incostituzionalità di tutte le leggi che hanno portato alla reintroduzione del finanziamento pubblico al partito dopo il referendum e quella sul danno erariale di Mafia Capitale. «Nessuno può nascondersi le difficoltà, Roma ha da tempo un buco di bilancio per il quale si dovranno anche esaminare soluzioni di carattere draconiano», dice De Dominicis che ci tiene a sottolineare di aver accettato l'incarico come tecnico, citando Benedetto Croce e Marco Pannella.

Da Pechino intanto anche Matteo Renzi torna su Roma. «Governino se ne sono capaci dal governo massimo istituzionale e rispetto politico», conferma il premier che non vuole commentare l'avviso di garanzia a Muraro «per non inseguire l'atteggiamento poco serio avuto da altre forze politiche in passato». Cambio di passo anche sulle Olimpiadi. «Se la sindaca Raggi vorrà discutere di Olimpiadi noi siamo pronti, ma se dirà no nessuno di noi si metterà in testa strani marchingegni per bypassarla», assicura. L'Italia potrebbe ripresentare la sua candidatura per il 2028 o il 2032.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

D'Alema presenta i «comitati per il No»

L'appuntamento oggi in un cinema romano. Guerra di appelli contrapposti tra i parlamentari del Pd



Massimo D'Alema

ROMA

«Le prossime settimane saranno importanti e l'impegno dovrà aumentare», chiamava alle armi due sere fa il ministro per le Riforme Maria Elena Boschi, e ieri si è di nuovo schierata per il Sì al referendum: «Se vogliamo avere l'occasione di fare un passo in avanti, lo possiamo fare con questa riforma, che garantisce la stabilità. Poi può darsi che nel tempo alcune cose si possano rivedere».

Sottoscrive, dal G20 in Cina, il premier Matteo Renzi: «La vittoria del sì vuol dire che l'Ita-

lia avrà stabilità» per pensare ad altre questioni importanti, ed «è importante che sulle riforme strutturali alcuni paesi, tra cui gli Stati Uniti, abbiano espresso apprezzamento, valorizzando il nostro lavoro». Il gioco si fa duro e ci si schiera in campo.

In sostegno del Sì arriva la lettera appello della «Sinistra per il sì», che il 2 ottobre farà la sua assemblea a Milano. Personalità della politica e della società civile, che dichiarano di «avere a cuore prima di tutto democrazia, lavoro, welfare, solidarietà, equità, partecipa-

zione. Per una democrazia inclusiva e decidente». Tra i primi a firmare Luigi Berlinguer, Cassano, Chiti, Damiano, De Micheli, Fassino, Finocchiaro, Gualtieri, Kustermann, Marini, Martina, Mauri, Orfini, Orlando, Staino, Tronti, Veca, Verducci, Zavoli ed il governatore del Lazio Nicola Zingaretti. Ma poiché - come ha detto ieri il leader della sinistra Pd Roberto Speranza invocando il dialogo, «Il Pd non può trasformarsi in un mega comitato elettorale per il sì o in una caserma in cui si ha cittadinanza solo se si vota sì» - ecco che

scendono in campo anche i dem per il No, con un capitano di peso: Massimo D'Alema.

Oggi al Cinema Farnese, teatro di storiche battaglie politiche, i comitati unitari di centro-sinistra per il No iniziano ad organizzarsi, certi che il Pd «grazie al carattere liberale dello suo statuto» non ostacolerà i parlamentari democratici che non la vedono come Renzi. E anzi accusano il premier di avere «snaturato il confronto referendario», volendo dar vita ad «una sorta di partito unico di governo, posizionato al centro, che si concepisce co-

me alternativo alla destra e alla sinistra», alterando così «il profilo costitutivo del PD quale partito di centrosinistra». Il fronte dem per il No spiega - in un documento firmato tra gli altri da Corsini, Dirindin, Mancini, Micheloni, Mucchetti, Ricchiutti, Tocci, Bossa, Capodicasa, Monaco - che in caso di bocciatura della riforma «la circostanza che anche elettori e militanti del PD possano avere contribuito al no non autorizzerebbe a stabilire l'improprio automatismo: no alla riforma=crisi di governo». Loro stessi, dunque, salverebbero Renzi dal cul de sac di un automatismo in cui, «sbagliando», si era cacciato. Ma per il leghista Calderoli la battaglia ha un esito scritto: «Sono milioni di cittadini che si mobilitano per far vincere il no».

IL MONDO » GLI SCENARI

Destra anti-immigrati supera la Merkel

Successo in Meclemburgo-Pomerania dell'Afd, crolla la Cdu della cancelliera. Cala l'Spd che resta però il primo partito

ROMA

Batosta per Angela Merkel nelle elezioni regionali in Meclemburgo dove, nella sua «patria» politica, i populisti di destra dell'Afd volano e sorpassano il suo partito cristiano-democratico Cdu facendo leva sull'opposizione alla politica migratoria della cancelliera. Secondo le proiezioni dei due canali pubblici tedeschi, nelle elezioni per il rinnovo del parlamento regionale l'Alternativa per la Germania (Afd) - alla sua prima apparizione del Land ex Ddr - ha ottenuto tra il 21,5 e il 21,8% mentre la Cdu si è fermata al 19-19,4%: si tratta del primo sorpasso che la formazione guidata da Frauke Petry compie sul partito della cancelliera, che incappa nel terzo peggior risultato di sempre (la tv pubblica pubblica Ard ha fatto presente che per trovare cifre così basse bisogna risalire ad un'elezione in Assia nel 1950 e ad un'altra del '94). Il partito socialdemocratico della Spd si è confermato prima forza a Schwerin con una forchetta stimata tra il 30 e il 30,3%.

Petry, la quarantenne leader dell'Alternativa für Deutschland che quest'anno ha già ottenuto successi in tre elezioni regionali, ha esultato per il «tonfo» di Merkel «nel suo collegio elettorale del Meclemburgo», causato dalla «sua catastrofica politica sull'immigrazione». Il riferimento è alla decisione presa esattamente un anno fa dalla cancelliera di aprire temporaneamente le frontiere tedesche per disinnescare la crisi dei profughi bloccati in Ungheria e la «possibilità» che a suo avviso i flussi migratori offrono per la Germania.

Tutti i partiti sono stati bocciati perché «per troppo tempo non hanno ascoltato gli elettori», ha arringato ancora Petry riferendosi alle perdite che avrebbero avuto anche il partito di sinistra Linke (12,4% rispetto al 18,4 del 2011) e i verdi (circa 5%, in calo dall'8,7%). Il test elettorale, il primo di cinque che si svolgeranno in vista delle elezioni politiche del settembre 2017, numericamente è poco rilevante: il Meclemburgo è il terzo meno popolato dei



Frauke Petry, leader dei «populisti» dell'Afd

Riforme, a Renzi l'appoggio di molti leader
Il premier: «Per i risultati ci vogliono anni»

«È importante essere un benchmark, un punto di riferimento». Matteo Renzi non nasconde la soddisfazione per quelle parole di Barack Obama che davanti ai leader del G20 ha promosso - indicandolo come un esempio di «buon lavoro di governo» - l'impegno che l'Italia sta dimostrando sul piano delle riforme strutturali. Un endorsement per il premier, pronto a giocarlo anche e soprattutto in chiave interna in vista della campagna per il «Sì» al prossimo referendum costituzionale. «Spesso per vedere i risultati delle riforme ci vogliono anni. Il futuro viaggia veloce e può impaurire. Ma non bisogna avere paura», ha insistito il premier parlando al G20. E incassando, oltre al plauso di Obama che Renzi ha ringraziato pubblicamente, anche l'apprezzamento di altri colleghi che lo citano nei loro discorsi.

16 Länder tedeschi e gli elettori erano solo 1,33 milioni. Ma come ha notato il sito del quotidiano popolare Bild, se nelle elezioni per il parlamento della città-regione Berlino fra due settimane la Cdu farà di nuovo «fiasco», sicuramente «cresceranno le inquietudini interne» al partito.

Il sito dell'autorevole quotidiano Sueddeutsche Zeitung vede in queste elezioni un «massacro con la sega elettrica» che ha tagliato i consensi di tutti i partiti, tranne che l'Afd. Il partito populista ha drenato consensi anche dai neonazisti della Ndp che (con un 3,3% delle proiezioni) falli-

IN CINA

Sgarbo a Obama



Il presidente Usa Barack Obama scende dall'Air Force One. Deliberato sgarbo cinese: via il tappeto rosso.

rebbero un ritorno nel parlamento regionale.

Il risultato del Meclemburgo ha «un grande valore simbolico per le elezioni federali del prossimo anno», ha detto il numero due di Afd, Alexander Gauland, sostenendo che il sorpasso sulla Cdu nel collegio della Merkel «significa che i cittadini non vogliono più la sua politica». La sconfitta della Cdu è da attribuire «alla diffusa rabbia e protesta nella popolazione» e ha a che fare «chiaramente con la discussione sui profughi», ha ammesso il segretario generale della Cdu, Peter Tauber, in linea con analisi e commenti delle ultime settimane.

Anche il leader della Spd e vice cancelliere Sigmar Gabriel ha spiegato il risultato alla stessa maniera e ha esortato indirettamente i partner di governo Cdu della grande coalizione a «realizzare le condizioni per l'integrazione» dei migranti per evitare che i tedeschi «si sentano marginalizzati». A livello politico Spd e Cdu hanno ancora i numeri, seppur risicati, per proseguire la grande coalizione formata in Meclemburgo dieci anni fa preannunciando quella al governo dal 2013 a Berlino.

FLUSSI MIGRATORI

Appello Ue al G20
«L'Europa è al limite dell'accoglienza»

ROMA

Il mondo non cresce: dal vecchio continente alle economie emergenti, la ripresa segna il passo. E bisogna spingere, mettendo in campo tutti gli strumenti «possibili», per sostenere la crescita e quindi l'occupazione. Al G20 di Hangzhou, in Cina, il tema tiene, ancora una volta, banco. Ma sul tavolo dei Grandi rimbalza anche l'emergenza migranti. A portarlo è l'Ue che arriva in Cina con i suoi vertici pronti ad avvertire il mondo sul fatto che «l'Europa è al limite della possibilità di accoglienza»: il problema è globale, ci sono 65 milioni di persone in fuga nel mondo, di cui 4 milioni dalla Siria, e tutti «devono assumersi la responsabilità» di gestire il fenomeno. Lo dice il presidente del Consiglio Europeo, Donald Tusk, al suo arrivo. E gli fa eco il presidente della Commissione, Jean Claude Juncker, accanto a lui. L'Europa - come aveva già fatto al G7 di Ise-Shima in Giappone, solo tre mesi fa - torna così a chiedere a tutti a collaborare. E mette sul piatto il suo modello, quel Piano esterno (il Migration Compact) che deve combattere le rotte dell'immigrazione clandestina, aiutando i Paesi di origine. Con fondi pubblici che attraggano quelli privati. In un vertice con tante sfide sul tavolo - dalle crisi regionali al terrorismo all'infir-



nita guerra in Siria - la crescita fa, ancora una volta, da piatto forte.

Nella bozza finale del vertice è atteso che il G20 torni a chiedere a tutti i Paesi di mettere in campo «tutti gli strumenti possibili per la ripresa». Fatti e non parole, ribadisce lo stesso presidente cinese Xi Jinping, che esorta i colleghi ad «evitare discorsi vuoti» sulla ripresa. I vertici dell'Ue, da parte loro, parlano di un'Europa che punta quest'anno all'1,8%, si pone come modello - grazie anche al piano Juncker da 315 miliardi (il 37% già operativo) per gli investimenti - e cresce, spiegano, più di Usa e Gb. Sul tavolo rimbalza anche il nodo della

Brexit, con Theresa May che, al suo primo G20, avverte come il suo Paese si prepari ad affrontare «tempi difficili» e l'Ue che rassicura sui rapporti con Londra e la tenuta dell'Unione. Ma i riflettori restano puntati anche sui grandi scenari di crisi internazionali.

In una Hangzhou blindata e tirata a lucido non sono mancate però anche le polemiche e il rischio di un corto circuito diplomatico tra Cina e Usa. Al centro della querelle il tappeto rosso, che è mancato sulla scaletta dell'Air Force One di Obama. Un episodio rimbalzato sui media a stelle e strisce come uno sgarbo. Ma non certamente la questione centrale del vertice.

Il ritorno di Erdogan dopo il tentato golpe

Incontra il presidente Usa che «apre» sull'estradizione di Fethullah Gulen. Resta però il nodo dei curdi



Recep Erdogan

ROMA

Gli autori del fallito colpo di Stato in Turchia saranno assicurati alla giustizia: il presidente americano Barack Obama prova a rassicurare il suo omologo Recep Tayyip Erdogan sull'impegno di Washington nei confronti di un alleato «strategico» e partner della Nato. I due leader si sono incontrati ad Hangzhou, poco prima del via ufficiale ai lavori del summit G20, nella prima occasione utile per Erdogan di ritornare a un evento internazionale dopo il golpe del 15 luglio.

Le parole di Obama sono sembrate quasi un'apertura verso l'estradizione di Fethullah Gulen, l'ex imam in esilio volontario in Pennsylvania, negli Usa, dal 1999 e accusato di essere il regista del tentativo di colpo di Stato, cosa che Washington ha finora rifiutato in attesa delle prove da Ankara della sua colpevolezza. La cautela è d'obbligo: la vicenda era stata al centro della visita in Turchia di fine agosto del vicepresidente americano Joe Biden che aveva definito «comprensibile la collera» del governo contro Gulen precisando che per

l'extrazione ci sarebbe voluto l'esame delle prove a suo carico. Biden aveva aggiunto che Washington non aveva alcun interesse «a proteggere una persona che attacca un alleato e intende rovesciare la democrazia».

Del resto, lo stesso Obama ha riconosciuto il peso strategico di Ankara per combattere lo Stato islamico. «I nostri soldati, le nostre forze di sicurezza e la cooperazione tra intelligence hanno aiutato a respingere l'Is, specie lungo il confine turco-siriano. Ma ora dobbiamo finire il lavoro», ha det-

to l'inquilino della Casa Bianca. «Con Erdogan siamo d'accordo nel proseguire una transizione politica pacifica in Siria che è l'unico modo duraturo per far finire la guerra civile», ha aggiunto. Proprio la questione siriana si conferma uno dei punti di attrito tra i due Paesi. Erdogan, da parte sua, ha replicato che non ci dovrebbero essere distinzioni tra terroristi «buoni» e cattivi in merito alle crisi su Siria e aree limitrofe: tutto il terrorismo «è cattivo». Stati Uniti e Turchia dovrebbero tarare i rispettivi standard visto il disaccordo

sul ruolo dei curdi nella crisi siriana e nella lotta all'Is.

Il summit tra i due presidenti, molto atteso, non ha di certo sbloccato lo stallo sui rapporti bilaterali sul punto tanto controverso: «resta il nodo del ruolo dei curdi - ha commentato con l'Ansa una fonte vicina alle trattative. - Di positivo c'è che è ripartito il dialogo». Anche la cancelliera Merkel ha avuto un bilaterale con Erdogan, per la prima volta dopo il fallito golpe: un «colloquio costruttivo» che porterà presto alla revoca del no turco alla visita di una delegazione di parlamentari tedeschi ai militari della Bundeswehr nella base di Incirlik, deciso da Ankara in risposta alla definizione di «genocidio» data in giugno dal parlamento di Berlino alle stragi ottomane degli armeni.

di Marco Di Blas

KLAGENFURT

Un anziano ubriaco ha sparato dal balcone della sua casa su un uomo che stava sotto, mancandolo per poco. I proiettili - tre colpi in successione - hanno mandato invece in frantumi i cristalli di due auto parcheggiate lungo il marciapiede.

La sparatoria è avvenuta la sera di venerdì scorso, a Kaprun, nota località turistica del Salisburghese, dove episodi del genere non si ricordano da quando è finita la guerra. L'uomo

Kaprun, ubriaco spara contro un negoziante siriano

che ha sparato, utilizzando un fucile ad aria compressa, è un pensionato del luogo, di 65 anni. Quello a cui erano diretti i colpi, invece, è un siriano di 28 anni, che vive ormai tra anni a Kaprun, dove ha aperto un negozio.

Il suo locale si trova proprio nelle vicinanze del condominio in cui abita l'anziano ed è probabilmente all'origine dell'epi-

sodio. A far scatenare la furia omicida dell'anziano dovrebbe essere stati gli orari di apertura del negozio, che si protraggono alla sera fino alle 23, impendendo al pensionato di prender sonno. Questi aveva protestato più volte in passato, tanto che il commerciante - come ha riferito all'agenzia di stampa Apa il comandante distrettuale di polizia, Kurt Möschl - aveva antici-

pato la chiusura alle 21.

Ma ciò evidentemente non era bastato. Il siriano ha riferito che venerdì sera il vecchio, passando davanti al negozio mentre rincasava, lo aveva ricoperto di insulti. Il giovane aveva fatto finta di non sentire, anche perché l'uomo era in preda ai fumi dell'alcol. Rientrato nel suo appartamento, l'anziano è passato dalle parole ai fatti: ha im-

bracciato un fucile ad aria compressa di calibro 4,5, si è affacciato al balcone e ha esploso tre colpi in direzione del siriano che stava sotto.

Se intendesse davvero ucciderlo o solo spaventarlo è ora oggetto di indagini. Di certo, in quello stato di ebbrezza, la mira non poteva essere precisa e i proiettili hanno causato solo danni materiali a due auto.

L'episodio, comunque, non si è concluso lì. La polizia ha dovuto penare per convincere il vecchio a deporre l'arma e ad aprire la porta. L'uomo ha opposto un netto rifiuto, per cui è stato necessario far intervenire le teste di cuoio del reparto Cobra, che hanno fatto irruzione nella casa. Il pensionato è stato arrestato con l'accusa, per il momento, di tentato omicidio. La polizia ha recuperato il fucile che l'uomo aveva nascosto in camera dal letto, sotto il materasso.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

In Slovenia agenti con la telecamera

Filmeranno gli interventi. Garantita la privacy dei cittadini. La polizia vuole così tutelare se stessa e l'opinione pubblica

di Mauro Manzin

LUBIANA

Attenzione, se venite fermati da una pattuglia della polizia in Slovenia tutto potrebbe essere filmato da una telecamera, più precisamente dalla bodycam che l'agente indossa sul petto. Niente di segreto, l'agente stesso, se avrà la telecamera, vi informerà tutto quanto succede e si dice viene filmato e registrato.

Per adesso la polizia della Slovenia ha in dotazione 30 di queste telecamere personali e saranno adoperate principalmente durante i servizi di ordine pubblico in occasione di manifestazioni sportive o in caso, sempre di ordine pubblico, in caso di manifestazioni di piazza. Ma anche alcune pattuglie di pronto intervento saranno dotate della novità tecnologica.

La bodycam per gli agenti di polizia non è una novità, la adoperano già altre polizie nel mondo e in Europa, ma per la

Slovenia è in assoluto un nuovo strumento che, è nell'intenzione dei vertici dell'ordine pubblico, dovrebbe garantire maggiore sicurezza al lavoro degli agenti e, soprattutto, evitare il fiorire di cause contro gli agenti stessi per comportamenti troppo violenti o che superano le consegne di legge. Secondo Revelamedia, il fornitore delle telecamere alla polizia della Slovenia, le accuse di comportamenti scorretti a carico dei poliziotti diminuisce ad-

dirittura del 90%. La polizia slovena si doterà complessivamente, come spiega il portavoce, Robert Ferenc, di 120 bodycam. È chiaro, precisa il funzionario sloveno, che l'agente deve avvisare che sta usando la telecamera e sta quindi filmando quanto sta accadendo in tempo reale. «Il primo periodo di utilizzo di questa tecnica - spiega ancora Ferenc a Rtv Slovenija - è risultato molto positivo in quanto abbiamo registrato molto meno scontri contro

la polizia e molto meno denunce di prevaricazione subite per mano degli agenti stessi». I filmati vengono riversati alla stazione di polizia di appartenenza dell'agente in un computer grazie a un apposito programma e lì rimangono "salvati" per 45 giorni, il termine entro il quale per legge è possibile sporgere denuncia per presunti atti "inopportuni" da parte delle forze dell'ordine. Se nel frattempo ci sarà qualche denuncia è logico che il re-

lativo filmato continuerà a rimanere in memoria.

Ma se le altre polizie nel mondo usano postare i filmati ottenuti dalle bodycam degli agenti per documentare il loro operato questo non sarà possibile in Slovenia dove non si vuole violare assolutamente il diritto alla privacy e dove non si ritiene opportuno che vengano divulgate pubblicamente immagini dove possono essere ritratte anche persone estranee al caso oggetto del filmato.

L'uso della bodycam è strettamente regolato dalla normativa slovena quindi, spiegano alla polizia, non saranno mai rese pubbliche immagini di singole azioni della polizia, diciamo in casi di intervento per omicidio o per altri casi chiamiamoli così "singoli". Diversa invece la situazione in cui si può trovare se si partecipa a una manifestazione pubblica dove si sa bene che ci sono telecamere in funzione proprio per garantire l'ordine pubblico.

Ricordiamo l'eclatante caso avvenuto in Croazia dove un poliziotto dotato di bodycam aveva ammanettato una 66enne che dopo aver attraversato il passaggio pedonale con il rosso aveva rifiutato di essere identificata. Nessuna punizione per l'agente che avrebbe agito secondo la legge, ma alla povera signora sono comunque giunte le scuse personali del poliziotto e del ministro degli Interni Ranko Ostojić.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

BOSNIA-ERZEGOVINA

di Giovanni Vale

ZAGABRIA

Lo si potrà anche vietare, ma il referendum in Bosnia si farà. Milorad Dodik, il presidente della Repubblica Srpska (Rs) - l'entità serba che compone la Bosnia-Erzegovina - ha assicurato questo fine settimana che malgrado gli appelli internazionali e nonostante il mancato appoggio di Belgrado, il prossimo 25 settembre la Rs chiederà comunque ai suoi cittadini se vogliono o meno indire una nuova festività nazionale a ricordo del giorno in cui l'entità serba venne fondata il 9 gennaio del 1992, un'iniziativa già considerata illegittima dalla corte costituzionale di Sarajevo. «C'è la possibilità che il referendum venga vietato o che ci sia una temporanea ingiunzione, ma noi lo organizzeremo comunque», ha affermato Dodik durante una conferenza stampa venerdì scorso.

Per l'uomo forte di Banja Luka, la capitale della Repubblica serba di Bosnia, «il referendum è legale e basato sui nostri diritti». Poco importa insomma che l'alta corte di Sarajevo abbia decretato che festeggiare il 9 gennaio (al tempo stesso "compleanno" della Rs e festività ortodossa di Santo Stefano) discrimini gli abitanti non-serbi della repubblica, anzi. Nella sua corsa verso una maggiore autonomia per i serbi di Bosnia (legga-



Le bodycam che sono state acquistate dalla polizia slovena (rtvslo.si)



Un agente della polizia slovena indossa la bodycam (rtvslo.si)

TENSIONE IN REPUBBLIKA SRPSKA

Banja Luka non getta la spugna: il voto sull'autonomia ci sarà



Il presidente della Repubblica srpska Milorad Dodik

si "secessione", dato che uno scrutinio al riguardo è già annunciato per il 2018), Milorad Dodik vuole chiedere ai suoi cit-

adini «cosa ne pensano della decisione (della corte costituzionale, ndr.)». Come un voto popolare potesse legalmente re-

spingere un verdetto sgradito. Per i delicati equilibri interni alla Bosnia, un evento del genere porterebbe a delle scosse non

da poco e, proprio per questo, negli ultimi giorni tutti i principali attori politici della regione e non solo si sono espressi nel tentativo di fermare il piano di Dodik. Ultimo in ordine di data è l'intervento del commissario europeo all'Allargamento Johannes Hahn, che in un'intervista a Radio europea libera ha invitato ieri Banja Luka a «rispettare la decisione della Corte costituzionale».

Prima di lui si erano espressi i rappresentanti di Belgrado, il premier Aleksandar Vučić e il capo di Stato Tomislav Nikolić, che dopo un colloquio con lo stesso Dodik hanno deciso di non appoggiare il referendum (senza tuttavia condannarlo formalmente). La Croazia, che tramite il suo ministro degli Esteri, Miro Kovač si era augurata che Belgrado esercitasse «un'influenza appropriata» su Banja Luka, rimane ferma sulla sua assoluta contrarietà al progetto,

considerato «inaccettabile». In un'intervista all'emittente regionale N1, il capo della diplomazia croata ha ammesso tuttavia che «un aggiornamento di Dayton è necessario». Una modifica, insomma, di quegli accordi di pace firmati nel 1995 e che pur mettendo fine al conflitto in Bosnia, hanno gettato le basi di una democrazia molto fragile. L'aggiornamento - ha specificato Kovač - dovrebbe però essere il frutto di un compromesso tra tutte e tre i popoli costitutivi del paese: bosgnacchi, serbi e croati.

Con l'avvicinarsi dell'annunciato referendum e con il persistere della retorica di Dodik (anche di fronte al rifiuto della commissione elettorale centrale di fornire alla Repubblica Srpska i registri elettorali per organizzare la consultazione), emergono anche nuove e più eterodosse posizioni. Per il responsabile dell'Ufficio zagabrese per i croati all'estero, Zvonko Milas, «il referendum nella Rs potrebbe essere una buona cosa per i croati di Bosnia». «Quello che dirò potrà sembrare grezzo - ha detto Milas in un'intervista a Večernji List - ma forse è il momento giusto per il popolo croato, il momento in cui quelli che decidono del futuro della Bosnia-Erzegovina si accorgono che nel Paese vivono tre popoli e non soltanto i bosgnacchi e i serbi».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

POLA

Il ministro croato dei Trasporti e Comunicazioni Oleg Butković annuncia entro la fine dell'anno la continuazione del raddoppio di corsie sul troncone orientale della Ipsilon istriana, quello tra Pisino e la Galleria del Monte Maggiore di 35 chilometri, l'unico segmento che ancora non ha il profilo autostradale. È un annuncio forse da prendere con una certa riserva visto che è fatto nel pieno della campagna elettorale per il voto anticipato dell'11 settembre prossimo. E in questi giorni in Istria c'è un gran via vai di politici a caccia di simpatie e popolarità.

Nell'incontro a Marzana con i vertici comunali e dell'azienda stradale di stato, Butković ha reso noto che la settimana prossima verrà firmato un Memorandum da inviare quindi alla Commissione europea per l'approvazione definitiva dopodiché si potrà dare inizio ai lavori per i quali sono già stati ottenuti tutti i permessi. Per il finanziamento dell'opera pari a 160 milioni di euro, la società concessionaria Bina-Istra sta perfezionando le trattative con un consorzio di banche e sembra che il tasso di interesse sarà del 5%, ossia di un punto superiore rispetto ai crediti precedenti. Come durata dei lavori si parla di 3 anni, considerati tanti visto che nei segmenti precedenti si sono sempre bruciate le tappe. «Questa volta - come spiega la Bina-Istra - bisogna tener conto della configurazione del terreno tutt'altro che favorevole, per cui bisognerà costruire numerosi viadotti soprattutto alle spalle di Pisino e



Panoramica aerea di un tratto dell'Ipsilon istriana

Entro l'anno al via i lavori del raddoppio della Ipsilon istriana

Lungo il troncone orientale dell'infrastruttura che collega Pisino al Monte Maggiore. In arrivo 160 milioni di euro

in prossimità di Lupogliano».

Si calcola che nel cantiere giornalmente saranno impegnate un migliaio di maestranze. In questa fase per un motivo di costi elevati, non si procederà alla perforazione della seconda canna della galleria del Monte

Maggiore. Il raddoppio delle corsie sul troncone rimanente oltre ad agevolare la transitabilità, sarà importante ai fini della sicurezza: nei mesi estivi sulla Ipsilon istriana circolano 45.000 veicoli al giorno che diventano 60.000 durante i fine

settimana per cui gli incidenti anche terrificanti non mancano sul segmento a carreggiata unica. Il ministro ha quindi annunciato tutto l'appoggio dello Stato per una serie di opere stradali minori, a livello locale. (p.r.)

Elementare a Pola: 51 nuovi alunni Nessuno a Gallesano

POLA

Sono ben 51 i neoscolaretti dell'elementare italiana "Giuseppina Martinuzzi" che oggi si siederanno per la prima volta ai banchi di scuola. Per loro inizia una nuova fase nella crescita dopo il divertimento o poco meno all'asilo. Gli operatori didattici hanno pensato bene di ammorbidire l'impatto facendo l'appello nelle due sezioni di classe appena alle 10 cui seguirà un allegro benvenuto. Si proseguirà di giorno in giorno per la settimana in corso con poche ore di familiarizzazione.

Alla sezione scolastica periferica di Sissano in prima classe c'è un solo alunno mentre presso quella di Gallesano, per la prima volta da tanti decenni, non risulta alcun iscritto. Tale fatto non viene inteso come scarso interesse o disaffezione da parte dei genitori, ma piuttosto effetto di un buco demografico o generazionale. Alla prima classe dell'elementare di Dignano sono iscritti 12 bambini, due in più rispetto a un anno fa. Per loro il primo campanello suonerà appena alle 11 quando saranno accolti in aula con uno spettacolino di benvenuto. Rimando a Dignano, l'ammini-

strazione cittadina del sindaco Klaudio Vitasović anche quest'anno scolastico si farà carico di una parte delle spese della merenda per gli alunni di famiglie meno abbienti.

La quota di partecipazione alla copertura del costo verrà definita in base al censo. Per le famiglie sulla lista degli aiuti sociali, la copertura della merenda sarà al 100% ma a delle precise condizioni: che l'alunno non sia ripetente e che nel precedente anno scolastico non abbia accumulato più di 10 ore di assenza ingiustificata. Agevolazioni in questo senso sono previste per i figli degli invalidi della guerra patriottica senza occupazione.

Ma torniamo a Pola, per parlare della Scuola Media Superiore Italiana "Dante Alighieri". Le matricole delle prime classi sono 36, in maggioranza iscritti al Liceo generale e a quello linguistico. Vacanze estive prolungate di qualche giorno invece per i 30 maturandi che sono ancora spensieratamente in gita di maturità a Praga, Monaco di Baviera, e Budapest. Intanto, nel rispetto di una lunga tradizione, la polizia stradale di Pola piazzerà per tutto il mese delle pattuglie dinanzi a ogni scuola per questioni di sicurezza. (p.r.)

LA PROTESTA DI LUSSINPICCOLO E PAGO

Idrovolanti dell'Eca bloccati a terra

Manutenzione insufficiente secondo l'Agenzia croata per l'aviazione

di Andrea Marsanich

FIUME

Il proprietario della concessionaria European Coastal Airlines (ECA), Klaud Dieter Martin, sta gettando acqua sul fuoco ma i dubbi restano. I suoi idrovolanti, che da anni collegano le principali località adriatiche della Croazia (tra cui Fiume, Pola e Lussinpiccolo), sono a terra da sabato 13 agosto, con voli sospesi dall'Agenzia croata per l'aviazione civile i cui ispettori hanno registrato manchevolezze e imperfezioni sui velivoli. Una situazione a rischio, questa la conclusione a cui sono giunti gli ispettori, tale da mettere in pericolo la sicurezza degli aerei e naturalmente quella dei passeggeri e del pilota.

L'agenzia ha così ritirato alla compagnia tedesca la licenza per i voli commerciali (Air Operator Certificate), ordinando all'Eca di avviare a tutti gli inconvenienti. Benché visibilmente scioccato dalla clamorosa misura, Dieter Martin aveva dichiarato che il quadro si sarebbe aggiustato in un massimo di quattro giorni, con i collegamenti che sarebbero stati ripristinati a metà settimana.

Non è stato così, con gli idrovolanti all'asciutto e dopo essere stati sottoposti in Svizzera a riparazioni e controlli. «Abbiamo ingaggiato un team internazionale di esperti, tecnici che hanno fino a 25 anni di esperienza lavorativa con i velivoli della nostra società, i Twin Otter. Ci siamo impegnati al massimo per eliminare i difetti evidenziati dagli ispettori croati ed ora siamo pronti a decolla-



Uno degli idrovolanti dell'Eca

re, a ripristinare un servizio molto gradito ai turisti, agli uomini d'affari, agli isolani e a tutti coloro che hanno volato a bordo dei nostri mezzi. Credo che in capo a pochi giorni riceveremo il nullaosta della competente agenzia».

Intanto però, secondo voci ufficiose, il titolare dell'Eca avrebbe licenziato non pochi dipendenti della compagnia, ritenuti a suo modo di vedere responsabili della situazione venutasi a creare e che ha inferito un grave colpo all'immagine della concessionaria. Per tacere dei danni finanziari subiti dall'Eca, la cui movimentazione giornaliera era in media di 400 passeggeri. Né Dieter Martin, né gli altri dirigenti dell'Eca hanno comunicato l'ammontare dei danni, sicuramente ingenti. Va ripetuto che il caso

era scoppio dopo quanto scritto da alcuni mezzi d'informazione croati, in primis dal portale Index, che avevano rilevato come la manutenzione degli idrovolanti fosse carente e avesse portato i velivoli ad essere in condizioni disastrose o quasi. Gli articoli avevano allertato l'agenzia per l'aviazione civile, con relativo ordine di non far volare i mezzi dell'Eca fino a quando non si sarebbero superati i problemi. Ad esprimere disappunto per il blocco giunto nel bel mezzo della stagione turistica sono stati i sindaci di Lussinpiccolo e Novalja (isola di Pago), rispettivamente Gari Cappelli e Ante Dabo ricordando che anche le municipalità hanno investito soldi nell'approntamento degli sca-

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Il giorno 1 settembre è volata alla Casa del Padre l'anima buona ed eletta del

PROF. DOTT.

Paolo Fusaroli

di anni 83

Rettore Emerito dell'Università degli Studi di Trieste
Cavaliere di Gran Croce al merito della Repubblica Italiana
Medaglia d'oro dei Benemeriti della Scuola della Cultura e dell'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione

La moglie CLELIA, il figlio PIER FRANCESCO, la nuora LUISA e l'adorato nipote ALBERTO affranti dal dolore, ma confortati dalla Fe-

de, lo ricordano ai parenti e a tutti i suoi amici.
Martedì 6 settembre alle ore 11.00 nella Chiesa Parrocchiale Madonna di Fatima in Udine sarà celebrata una Santa Messa.

Trieste, 5 settembre 2016

A. MANZONI & C. S.p.A.

Lo sportello di Trieste in Via di Campo Marzio 10
tel. 040/6728311
fax 040/6728327

Il Rettore e il Corpo Accademico dell'Università degli Studi di Trieste si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF.

Paolo Fusaroli

Rettore di questo Ateneo dal 1981 al 1990 e ne ricordano l'operosità ed impegno nell'insegnamento, nella ricerca, nei rapporti internazionali e nella società civile di Trieste.

Trieste, 5 settembre 2016

XVIII ANNIVERSARIO

Dino Cossovel

Sempre vicino a noi

BRUNA, ROBERTA,
DAVIDE, MATTEO

Trieste, 5 settembre 2016

La pubblicità legale con



A. MANZONI & C. S.p.A.

semplicemente
efficaceLEGALITÀ
TRASPARENZA
EFFICIENZA

La nostra offerta su stampa nazionale, locale, periodica e internet soddisfa queste esigenze

TRIESTE

Via di Campo Marzio 10
tel. 040.6728311
legaletrieste@manzoni.it

NECROLOGIE e PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 10 alle ore 20.45

Numero verde 800.700.800

(con chiamata telefonica gratuita)

Pagamento tramite carta di credito: Visa e Mastercard

A. Manzoni & C. S.p.A.

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccoloquotidianiespresso.it

Francesco proclama santa Madre Teresa

Oltre 120mila persone per la canonizzazione. Bergoglio: «Testimonia la vicinanza di Dio ai poveri tra i poveri»

► CITTÀ DEL VATICANO

«Secondo la mia vocazione appartengo al mondo», disse una volta la suora «albanese di sangue, indiana di cittadinanza». E il mondo si è radunato ieri in piazza San Pietro, - sotto l'arazzo che la ritrae con l'inconfondibile espressione sul viso, il sari bianco e azzurro tessuto dai lebbrosi, le mani tozze e nodose - per la messa con la quale il Papa l'ha proclamata santa. Madre Teresa di Calcutta, al secolo Gonxha Agnes Bojaxhiu, nata nel 1910 e morta nel 1997, per Bergoglio è una santa che è «tanto vicina a noi, tanto tenera e feconda, che spontaneamente continueremo a dirle madre Teresa».

È una «emblematica figura di donna e di consacrata» che il papa latinoamericano ha «consegnato» come «modello di santità», per aprire «orizzonti di gioia e di speranza a tanta umanità sfiduciata e bisognosa di comprensione e tenerezza». Ricordando la capacità della piccola suora di accogliere e difendere la «vita umana, quella non nata e quella abbandonata e scartata».

«Artigiana della carità e della misericordia», aveva detto il Papa, che ieri ha ricordato il «misericordia voglio, non sacrifici», che da sempre Dio di-



A sinistra due missionarie della Carità, l'ordine fondato nel 1950 da Madre Teresa. Al centro papa Francesco durante il giro in piazza San Pietro sulla papamobile e, a destra, una foto di Madre Teresa con Giovanni Paolo II



ce ai profeti, e da sempre i profeti ripetono all'umanità dimentica. Ma se papa Francesco aveva insistito sulla tentazione dell'umanità di cadere nella indifferenza, ieri ha messo l'accento sul bisogno di «comprensione e tenerezza» di questa stessa umanità.

Madre Teresa di Calcutta, ha anche rimarcato il Papa, «si è chinata sulle persone sfinite,

lasciate morire ai margini delle strade, riconoscendo la dignità che Dio aveva loro dato; ha fatto sentire la sua voce ai potenti della terra, perché riconoscessero le loro colpe dinanzi ai crimini, dinanzi ai crimini - ha ripetuto - della povertà creata da loro stessi». «La sua missione nelle periferie delle città e nelle periferie essenziali - ha aggiunto - per-

mane ai nostri giorni come testimonianza eloquente della vicinanza di Dio ai più poveri tra i poveri».

Oltre centotrentamila persone hanno partecipato alla messa in piazza, e quando dopo l'Angelus papa Francesco ha fatto il giro in papamobile anche via della Conciliazione si era riempita di fedeli e persone acclamanti. Hanno par-

tecipato al rito autorità e istituzioni, - da una ventina di Paesi, tra cui India, Albania, Italia, Stati Uniti, Spagna con la regina Sofia, Messico - suore e missionari, ma anche poveri e bisognosi, compresi 1500 assistiti nei dormitori delle suore della Carità di tutta Italia, che poi, per tramite dell'Elemosiniere pontificio, mons. Konrad Krajewski, hanno pranza-

to con una pizza napoletana, su invito del Papa, nell'atrio della aula Paolo VI.

Tutti loro, sotto il sole caldo di settembre hanno ascoltato la Chiesa e il Papa, ripercorrere la vita di madre Teresa, e la strada che l'ha condotta alla santità. E quando Bergoglio ha letto in latino la formula della canonizzazione, un applauso si è levato dalla piazza.

Montagna, altra vittima

Tedesco di 34 anni precipita dall'Ortles. Da luglio 45 morti

► ROMA

Un altro alpinista ieri ha perso la vita, l'ennesimo, in un'estate segnata da una lunga scia di sangue. L'episodio è di ieri mattina, sulla Cresta del Coston, una via classica per raggiungere la vetta dell'Ortles. L'uomo, un tedesco di 34 anni, è scivolato ed è precipitato nel vuoto.

Ma la fine della bella stagione conferma un dato statistico solamente percepito dopo i tanti incidenti di quest'estate: da luglio a oggi sono state circa 45 le vittime, oltre 500 in tutto il 2015 e 462 nel 2014. Gli interventi effettuati dal soccorso alpino ad



L'Ortles

agosto sono stati poco più di 1.200, dato non dissimile dai 1.238 dello stesso periodo 2015 e i 1.299 del 2014. Ma un elemento significativo è rappresentato dal fatto che il 49,5% delle richieste di intervento sia attinente all'escur-

sionismo, compresa la mountain bike, che quest'estate ha occupato il 7,3% dei casi (contro il 4 del 2014).

Gli alpinisti più esperti, impegnati nella maggior parte dei casi in arrampicate in parete, rappresentano il 10% delle richieste di intervento. Il 28% dei soccorsi riguarda poi cadute lungo sentieri, fatisce, o durante arrampicate; c'è poi un 13% dovuto a malori e un 9% per perdita di orientamento. A livello di nazionalità, il 77,4% è italiana, seguiti a distanza da un 7% di tedeschi, dal 2,3% di francesi, 1,6% di austriaci e dall'1 di olandesi e svizzeri.

Massacrato da baby gang

Napoli, un ragazzino di 15 anni, ucraino, picchiato da banda

► NAPOLI

Un'aggressione violenta, selvaggia. Il branco, scatenato, contro una sola vittima, indifesa. Botte e insulti per passare in maniera diversa il sabato sera. Nessun motivo apparente - secondo la Polizia municipale di Napoli che è intervenuta evitando il peggio - per un pestaggio brutale. Un ragazzo ucraino di 15 anni è stato picchiato da tre giovanissimi, supportati da altri sei o sette coetanei, tra cui anche un paio di ragazze, che incitavano a colpire.

In via Foria, luogo dell'aggressione, gli uomini del reparto Tutela Minori della Polizia municipale, impegnati nei ser-



Baby gang in una foto d'archivio

vizi della movida, hanno notato la banda entrare in azione: la vittima è stata prima immobilizzata e poi malmenata senza pietà. Gli agenti si sono precipitati dall'auto di servizio in soccorso dell'ucraino mentre gli aggressori sono scappati dileguandosi

nelle stradine confinanti con via Foria. Il ragazzo è stato lasciato a terra sul marciapiede, dolorante e in preda a una crisi di lacrime e panico.

Sono poi iniziate le ricerche della madre, unico familiare in Italia, che è stata rintracciata dopo diverse ore. Le indagini avviate dalla Polizia municipale si sono dirette alla ricostruzione dell'accaduto ed all'accertamento dell'identità degli aggressori. Si tratta - secondo gli investigatori - di ragazzi appartenenti a bande di minorenni napoletani, già note per episodi di danneggiamento, provenienti da quartieri adiacenti la zona di Piazza Cavour, tra i quartieri della Sanità e dei Vergini.

► METEO

Da oggi temporali al Centro Sud

Si rompe la tregua estiva, la Protezione civile dirama l'allerta

► ROMA

Oggi una saccatura dall'Europa centrale causerà fenomeni di instabilità che gradualmente interesseranno gran parte delle regioni centro-meridionali. A questi fenomeni si assoceranno una rapida intensificazione della ventilazione settentrionale e una diminuzione delle temperature. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avvi-

so di condizioni meteorologiche avverse.

I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla mattinata di oggi, sulle Marche, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Si prevedono precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio e temporale, sulle Marche e in estensione dal po-

meriggio a Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequenti attività elettriche, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi allerta arancione per rischio idraulico diffuso sui settori meridionali dell'appennino marchigiano e per rischio idrogeologico sul versante orientale dell'Umbria. Sono in allerta gialla invece i restanti settori di Marche e Umbria, il Lazio, l'Abruzzo, il Molise e gran parte della Puglia e del Veneto.

► LOTTA ALL'AIDS, TUBERCOLOSI, MALARIA

Fondo globale, salvi in 20 milioni

Nato 15 anni fa, ha permesso di ridurre la mortalità fino al 50%

► ROMA

Più di 20 milioni di vite salvate finora e un impegno per aggiungerne 8 milioni in tre anni, a patto di riuscire a trovare i fondi necessari. Il bilancio del Fondo Globale per la lotta all'Aids, alla tubercolosi e alla malaria, la partnership pubblico-privata creata in occasione del G8 di Genova per la lotta a queste tre epidemie, è positivo e autorizza l'ottimismo degli esperti, che chiedono un "colpo finale" contro queste tre malattie.

A fare il bilancio dei risultati

di quasi 15 anni di sforzi, con i primi progetti approvati nel 2002, è il rapporto pubblicato in vista della "Replenishment Conference", la conferenza per raccogliere fondi prevista per il 16 e 17 settembre in Canada. Secondo il documento nei Paesi in cui il Fondo Globale ha operato le morti per le tre malattie sono diminuite di un terzo. I programmi supportati in oltre 100 Paesi hanno fatto sì che 9,2 milioni di persone abbiano ricevuto la terapia antiretrovirale, 15,1 milioni siano stati testati e trattati per la tubercolosi e 659 milioni di

zanzariere siano state distribuite. I vari progetti hanno evitato 146 milioni di infezioni.

Il numero di morti per Aids è diminuito del 45% nei Paesi in cui il Fondo Globale investe, sottolinea il direttore generale Mark Dybul, quelle per tubercolosi del 31% e quelle per malaria di oltre il 50%. «Questi risultati - rileva - mostrano gli incredibili dividendi che sta pagando la partnership dietro il Fondo Globale, ora dobbiamo aumentare gli sforzi per raggiungere le persone più a rischio e far finire per sempre le epidemie».

trieste

Onoranze Trasporti Funebri

ogni giorno, ogni notte dell'anno

800 991 777

24 su 24 per 365 giorni l'anno

RECUPERO SALME - SERVIZIO A DOMICILIO

**CERIMONIE A PARTIRE DA 1.790,00 EURO
spese cimiteriali comprese**

- Servizio di onoranze funebri
- Necrologi, pratiche burocratiche, assistenza per dichiarazioni di successione

**SE SIETE IMPOSSIBILITATI A RECARVI PRESSO I NOSTRI UFFICI, IL NOSTRO PERSONALE
VERRÀ A CASA VOSTRA PER L'ESPLETAMENTO DI TUTTE LE PRATICHE NECESSARIE**

Sistema certificato ISO 9001 di riconoscimento del defunto

Via dell'Istria 131 - Tel. 040 821216

Via della Zonta 7/c - Tel. 040 638926

lun.-gio. 8.00-13.00 e 14.00-16.30 / ven.-sab. 8.00-13.00

*si eseguono tutte le tipologie di servizi relativi all'attività cimiteriale
disbrigo pratiche, necrologi, fiori, marmisti, trasporti nazionali ed internazionali*

ci trovi anche sul sito www.triesteonoranze.it

Economia

Popolare Vicenza: oggi i conti semestrali pesa l'addio a Cattolica

Voci su perdite fra i 600 e gli 800 milioni. Prevista una revisione del piano industriale. Sindacati: altri esuberi

di Eleonora Vallin

VICENZA

VICENZA Le indiscrezioni della vigilia parlano di una perdita tra i 600 e gli 800 milioni. Questa la cifra all'ultimo rigo della semestrale della Banca Popolare di Vicenza che sarà ufficialmente presentata oggi. In quel rosso vi sono racchiuse diverse poste. La più salata è una partita straordinaria che sancirà un divorzio storico: quello di Cattolica Assicurazioni dalla Banca che fu di Gianni Zonin ma oggi è nelle mani del fondo Atlante. L'uscita delle assicurazioni veronesi dal patto bancassurance costerà alla Spa 175 milioni a cui dovranno sommarsi circa altri 230 milioni di svalutazioni obbligatorie sulla partecipazione per un totale, spiegano gli esperti di almeno 400 milioni. Poi ci sono i nuovi accantonamenti richiesti dalla Bce, fisicamente in banca fino a venerdì scorso, e pure da Bankitalia a copertura degli Npl che sono i crediti marci. Nell'ultimo piano industriale approvato da Vicenza, su 4 miliardi circa di Npl lordi si prevedeva la cessione di un pacchetto da 1,5 miliardi. Fonti interne riferiscono di un enorme lavoro, già iniziato, per una classificazione qualitativa dell'intero portafoglio di questi crediti per tipologia di impresa, garanzia, provincia in modo tale da favorire una segmentazione utile alla sua vendita sul mercato. Come già accaduto con Mps, si potrebbe procedere oggi a una cartolarizzazione dell'intero pacchetto. Ma sarà il board a decidere.

L'input dell'azionista Atlante è chiaro: ripulire la banca e rimetterla sui binari della redditività. La semestrale di lunedì qualcosa ci dirà sul fronte dei margini che la banca è riuscita a fare in questi primi sei mesi

dell'anno. Si può immaginare che molto sia stato già limato sul fronte dei costi ma resta forte il ricordo degli 8,4 miliardi di raccolta persa a fine 2015 (-28%). A febbraio 2016, la raccolta diretta Bpvi segnava -0,1% sul dato già negativo di fine 2015 e a marzo c'è stata «un'ulteriore riduzione di volumi» recitava il Prospetto per la mancata Ipo. Il sentiment dell'ad Francesco Iorio, post assemblea di insediamento del nuovo Cda, era positivo nei confronti di un recupero. Ma, va da sé, che il nuovo corso di Atlante richiede-

rà oggi un nuovo Piano industriale, o per lo meno una revisione del vecchio che fu bocciata in fase di Ipo.

La revisione del piano è uno scenario che i sindacati si aspettano. Interpellate, le sigle non nascondono di temere un aumento degli esuberi, dai 525 già dichiarati ai 650. Nelle peggiori delle ipotesi qualcuno azzarda mille unità in meno. Quanto alle filiali, le originali 654 oggi sono scese a circa 500 ma ci sarà una possibile revisione anche di questo dato. Intanto a influire sul rosso di bilancio ci sono le li-



La sede della Banca Popolare di Vicenza

tigation, ovvero: cause, reclami e contenziosi. La task force interna alla banca si sta dotando di sempre maggiori professionalità nella gestione di questa importante partita con ex soci e clienti. Il Cda si dovrà presto pronunciare, in linea con quanto richiesto da Atlante, anche sull'avvio - che ancora stenta - dei tavoli di conciliazione promessi e del "famoso" warrant agli azionisti. Se non sarà questo lo strumento di pace sociale, come già anticipato da Alessandro Penati nella lettera all'assemblea di luglio, sarà compito

del board trovare il miglior modo per far rientrare nella compagnia, al prezzo di acquisto di Atlante (0,10 euro ad azione), i vecchi azionisti vittime del bail-in del titolo. Poi, resta da dipanare la matassa più complessa del mercato globale contemporaneo: tornare a fare banca, nel migliore dei modi. Il come sarà il fulcro del nuovo piano industriale. Nel rispetto delle possibili sinergie con Veneto Banca che, fonti interne, spiegano siano già oggetto di attente valutazioni.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

MONITO DI TOKYO

Brexit, rischio addio a Londra delle imprese giapponesi

ROMA

Tokyo contro Londra. Uno dei primi effetti della Brexit potrebbe essere l'addio delle imprese giapponesi dal territorio britannico, se Theresa May non si comporterà «in modo responsabile» per minimizzare l'impatto negativo dell'uscita dall'Unione europea sulle aziende del Sol Levante. L'avvertimento, per non dire la poco velata minaccia, è arrivata direttamente dal governo giapponese, che sul sito del ministero degli Esteri ha pubblicato un documento per raccomandare alla Gran Bretagna un'attenzione particolare al problema. L'avviso nasce dalla volontà del governo nipponico di salvaguardare il più possibile le proprie aziende presenti in Gran Bretagna, dalle banche presenti a Londra, che si sposterebbero nel Continente se il Paese dovesse perdere il passaporto finanziario, ai grandi produttori di auto. Honda, Nissan e Toyota hanno infatti da anni impianti produttivi nel Regno Unito e temono un aumento dei costi legato a potenziali nuove barriere tariffarie in entrata e in uscita dall'Ue.

Ma a spostarsi potrebbero anche essere le case farmaceutiche, nel caso in cui l'Agenzia Europa per il Farmaco dovesse abbandonare l'attuale sede sulle sponde del Tamigi. Il riferimento specifico, presente nel documento di quindici pagine, è dunque a quelle imprese che sono state «in qualche caso invitate dal Governo» britannico e che «hanno investito attivamente nel Regno Unito, visto come porta di passaggio per l'Europa». Per queste aziende, si legge nel testo ufficiale, «chiediamo con forza che il Regno Unito consideri seriamente» gli effetti della Brexit ed «attuare misure per incentivare gli investimenti, fra cui l'allentamento della regolamentazione, per rendere il Paese una destinazione più attraente per gli investimenti».

IL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO A CERNOBBIO

Calenda: più incentivi fiscali alla ricerca

Boccia (Confindustria): «Riconversione tecnologica nelle fabbriche per sostenere la crescita»

ROMA

In attesa che la prossima legge di bilancio veda la luce entra nel vivo - nell'ultimo giorno del Workshop Ambrosetti - la discussione su quelli che potranno essere gli elementi di traino. La chiave di sviluppo al Forum è individuata nel piano sull'Industria 4.0 e sui contratti. Sul primo a fornire i dettagli è il ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda. Si tratta, spiega, di «un piano sulla competitività e sulla produttività delle aziende che è molto forte». La linea tracciata è frutto di un «lavoro corale». Tra gli elementi che lo caratterizzano «fortissimi incentivi fiscali alla ricerca e innovazione» ma anche, illustra Calenda alla platea degli imprenditori presenti a Cernobbio, «una totale ricostruzione del fondo

centrale di garanzia, concentrato su investimenti e rating medio bassi (pronto per il 10 settembre) con un lavoro sul salario di produttività». E in più «una scelta di 4 o 5 università di eccellenza». Si tratta, dunque, di un piano «molto significativo» in termini dimensionali e su cui il ministro si dice certo della copertura finanziaria. Sulla forza del progetto non ha dubbi il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia. «È una grande sfida interna ed esterna alle fabbriche, tecnologica e culturale, dobbiamo coglierla, possiamo cavalcarla, non dimentichiamoci - dice - che siamo il secondo Paese industriale d'Europa». Quanto, invece, al tema dei contratti Confindustria e sindacati hanno inviato al governo il loro documento condiviso, siglato dopo il confronto di



Vincenzo Boccia

giovedì scorso, per delineare un nuovo approccio alle crisi e alle ristrutturazioni aziendali. Si parte dal piano operativo di ricollocazione di chi è in cassa o in mobilità in vista della fine della cig in deroga e dei paletti alla cassa integrazione straordinaria che scatteranno a gen-

naio. Proprio sull'intesa - raggiunta lo scorso primo settembre - il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia sottolinea che «è per noi importante in termini di metodo» ed è «un secondo passo dopo l'accordo di luglio sui premi di produzione». Boccia è soddisfatto perché «quando c'è competenza e condivisione si chiude l'accordo e si va avanti, anche nel tentativo di condividere - sottolinea - un'idea di indirizzo delle priorità della questione industriale del Paese». «La grande questione è la crescita. Dovremmo riorientare il dibattito italiano ed europeo rimodulando la questione: patto di crescita e stabilità, perché la crescita è la precondizione per la stabilità», ha aggiunto il presidente di Confindustria: «Noi stiamo ignorando la crescita in nome della stabilità».

IL CASO

L'Irlanda prepara l'appello contro la stangata su Apple

ROMA

L'Irlanda prepara l'appello contro la stangata della Commissione Europea ad Apple. Il caso di Cupertino continua ad animare il dibattito sulle due sponde dell'Atlantico. Gli Stati Uniti non hanno nascosto le loro critiche all'azione della commissaria europea alla concorrenza, Margrethe Vestager. Apple ha parlato di decisione «politica», ma anche dal Tesoro americano sono arrivate parole dure, con il segretario Jack Lew che ha parlato di accanimento contro le aziende statunitensi e paventato rischi agli investimenti. Vestager si difen-

de: «Non voglio rendere la vita difficile alle imprese responsabili che pagano la loro giusta quota di tasse. Al contrario voglio assicurarci che tutti abbiano un'uguale possibilità di successo» sul mercato.

Ma la difesa non placa lo scontro, nel quale scende in campo anche l'Irlanda. Il governo irlandese ha deciso di presentare appello nonostante le divisioni al suo interno. Alcuni esponenti dell'esecutivo hanno infatti sollevato dubbi sul ricorso perché l'ammontare chiesto a Cupertino è pari a quello che il paese paga ogni anno per finanziare il sistema sanitario. Nonostante le diver-



Tim Cook

genze però il governo ha sostenuto all'unanimità la necessità di presentare appello, anche se il parlamento di riunirà mercoledì per discutere il caso. «Ritengo che ci siano alcuni principi molto importanti

in gioco in questo caso e che sia necessario difendere in tribunale gli interessi dell'Irlanda» afferma il ministro delle finanze Michael Noonan, annunciando anche una revisione del sistema delle imposte per valutare la complicata struttura che le multinazionali in Irlanda usano per ridurre i loro obblighi fiscali. «Dobbiamo assicurarci che le norme sulle imposte rispettino i nuovi standard, restando allo stesso tempo competitive», mette in evidenza Noonan, riferendosi alla rinnovata spinta a livello globale per mettere fine alle pratiche usate dalle aziende per ridurre il peso del fisco.

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
MARJA	DA VENEZIA A MOLO VII	ore 1.00
MAYSSAN	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ore 6.00
IN PARTENZA		
FIAMMETA M.	DA ORM. 26 PER ORTONA	ore 9.00
MINERVA GLORIA	DA RADA PER PIREO	ore 12.00
NEPTUN	DA BACINO 2 PER CAPODISTRIA	ore 12.00
URAGA PRINCESS	DA RADA PER PIREO	ore 12.00
MARJA	DA MOLO VII PER FIUME	ore 13.00
MAYSSAN	DA MOLO VII PER FIUME	ore 20.00
MARATHA	DA RADA PER PIREO	ore 22.00
CARMEL	DA RADA PER PIREO	ore 23.00
SUVOROVSKY PROSPECT	DA RADA PER MALTA	ore 23.00

 **IL COMMENTO**

Parole a vuoto sull'immigrazione: colpe europee e responsabilità

di FRANCESCO JORI

Lezione di tedesco. Sui profughi abbiamo sbagliato una decina di anni fa, ha appena ammesso Angela Merkel: per aver sottovalutato il problema, scaricandolo sui Paesi di primo sbarco. Autocritica tanto più apprezzabile, perché fatta a ridosso delle elezioni di ieri in Meclemburgo-Pomerania, il collegio della cancelliera, dove la destra populista di Frauke Petry è in crescita vertiginosa (tanto da diventare il secondo partito e superare la Cdu, relegata al terzo posto). E a un anno dal voto dell'intera Germania: segno che Merkel è oggi il solo politico in Europa, a destra come a sinistra, a non farsi condizionare dalla seduzione delle urne. Una lezione tanto più valida per un'Italia in cui la materia è appannaggio di troppi bulimici della dichiarazione, che lungi da una qualsiasi autocritica esibiscono mascelle volitive per garantire che loro si saprebbero come risolvere la questione.

Il problema però non è di chi esterna, ma di chi ci crede. È di tutta evidenza che non esistono risposte garantite: gestire i flussi migratori è un precario e continuo equilibrio tra diritti e controlli; impegno tanto più improbo oggi, in cui il colossale disordine del mondo ha innescato un'ondata di esodi senza precedenti nella storia. Ma a complicarlo ancor più è stato proprio il ritardo confessato da Angela Merkel. L'Occidente per secoli ha depredato il resto del mondo di risorse umane e materiali: ancora fino a pochi anni fa, le esigenze di mantenere i livelli di benessere, compromessi dal crollo della natalità, hanno indotto i Paesi ricchi a promuovere il reclutamento di manodopera a basso costo dai Paesi poveri. Contemporaneamente, troppi governi occidentali hanno trovato comodo, per tutelare i propri interessi economici, finanziare non i popoli vittime del sottosviluppo, ma i loro leader fanatici e corrotti. E ora che la crisi planetaria impone un altro spartito, si illudono di cavarsela giocando allo scaricabarile e/o cavalcando le paure della gente.

L'Europa ha responsabilità di lungo corso, in questa follia, per non aver mai saputo adottare una politica comune. Già nel 1997 il trattato di Amsterdam aveva fissato regole precise in materia di asilo e immigrazione, con l'impegno ad adottarle entro l'1 gennaio 2004. Ma quello è proprio l'anno in cui l'Ue, Germania in testa, ha marcato visita rifilando l'onere sui Paesi frontalieri a Sud, dalla Spagna all'Italia alla Grecia, come ha appena ammesso Merkel. E del tutto disattese risultano pure le conclusioni del Consiglio europeo di Tampere, del 1999, che avevano delineato un regime comune in materia di gestione dei flussi migratori, di asilo, di collaborazione con i Paesi da cui si verificavano le partenze:



I soccorsi a un gommone carico di migranti al largo di Lampedusa

sancendo il principio che gestire l'immigrazione non è, non può essere, solo una questione di sicurezza. Tutti impegni traditi: così oggi l'Europa paga una sequela di peccati commessi a tutto campo, in parole, opere e omissioni.

L'Italia è in prima fila nei conti che non tornano: per posizione geografica, certo, ma anche per propri atavici limiti. Era il 1989, quando l'allora vice presidente del Consiglio Claudio Martelli, in un'intervista a *Repubblica*, parlava dell'immigrazione come «il problema sociale più difficile e impellente che il nostro Paese deve affrontare». Lo rimane oggi più che mai; peccato che

nel frattempo siano passati 27 anni, in cui le politiche di qualsiasi governo si sono rivelate farraginose, inefficaci, a volte furbesche nel creare le condizioni di fatto per cui gli stranieri arrivassero sì, ma poi togliessero il disturbo spostandosi altrove. Tuttora persiste l'equivoco per cui la risposta all'immigrazione sarebbe una questione di destra o di sinistra, anziché una priorità nazionale da affrontare in modo condiviso, senza retoriche di qualsiasi segno, senza fanfaronate, senza false promesse. Alimentando il peggiore e più deleterio dei flussi: quello delle parole a vuoto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 **L'OPINIONE**

Il terremoto e il labrador Leo: così ti costruisco l'eroe a 4 zampe



Renzi e Merkel salutano Leo, il labrador "eroe" di Amatrice

di ANDREA SARUBBI

L'animale più famoso d'Italia, nei giorni del terremoto, è un labrador nero di tre anni e mezzo che ha già incontrato il Papa, il presidente del Consiglio italiano e il capo del governo tedesco: si chiama Leo, ma ormai è persino superfluo specificarlo, perché nella narrazione della tragedia è stato una presenza costante. Il cane eroe, lo hanno definito in molti, perché saremo pure una terra sventurata - così direbbe il Galileo di Brecht - ma di eroi abbiamo continuo bisogno, talvolta anche solo per riscoprire le regole di base della convivenza.

Oltre che di eroi, poi, da mil-

lenni abbiamo bisogno di storie, perché altrimenti i concetti non ci rimangono impressi. Si pensi all'epica greca, o alla stessa Divina Commedia, o addirittura al Vangelo: quando Gesù voleva spiegare alla gente comune l'amore di Dio per l'uomo, si inventava la parabola del figliol prodigo; quando voleva far capire l'esigenza di prendersi cura dell'altro, tirava fuori quella del buon samaritano.

È un metodo piuttosto antico, insomma, che però ora è tornato di moda: lo chiamiamo *storytelling*, sulla scia degli americani che ne sono i nuovi maestri, e come loro lo utilizziamo dappertutto, che si tratti di politica, sport o tragedie.

La regola numero uno dello *storytelling* - si legge nel blog della Pixar, casa di produzione cinematografica che di storie si nutre e ci nutre - è che i personaggi destano ammirazione quando sanno andare oltre il proprio successo personale. Da questo punto di vista, il cane Leo è perfetto: così come del resto i volontari, gli albergatori generosi, i vip che staccano assegni e, via via, tutti coloro che nei giorni drammatici del doposisma si stanno dando da fare. Ma il labrador della Polizia di Stato lo è ancora di più, perché a differenza degli esseri umani è al di sopra di ogni polemica. Se a scavare nelle macerie fosse infatti un immigrato senza permesso di soggiorno, imbarazzerebbe l'opinione pubblica di destra; se fosse un militante di Casa Pound, farebbe balbettare quella di sinistra; invece Leo è un cane, appunto, e questa sua neutralità rispetto alla razza umana lo rende ancora più apprezzabile. Non è un caso, del resto, che molte storie di Hollywood - l'ultima è *Pets*, il film presentato proprio ieri a Venezia - abbiano per protagonisti gli animali, e che proprio sugli animali "umanizzati" (da Topolino a Paperino, passando per Nemo e gli Aristogatti) la Disney abbia costruito un impero trasversale, capace di parlare a culture e strati sociali diversissimi.

Il cane maltese di Amatrice fotografato sulla branda accanto al proprietario 97enne, sfollato e ancora pieno di sangue; quello estratto dalle macerie mentre abbaiva e non voleva far entrare i soccorritori, perché il suo compito era quello di difendere la casa» (regola 13 dello *storytelling* di Pixar: attribuisce opinioni ai tuoi personaggi); quello del benzinaio, adottato da una comunità intera così come fu per Pluto all'Aquila nel 2009: gli animali coinvolgono sempre emotivamente - si pensi ai gattini di Facebook, indiscussi re di *like* e condivisioni - perché sono parte della nostra vita e perché è facile (regola 21 dello *storytelling*) identificarsi con loro, forse più

“ Angela Merkel ammette dieci anni di errori e di sottovalutazioni, dando una lezione ai fanfaroni italiani. Ma ora la questione va affrontata come priorità assoluta

“ Il cane che scava tra le macerie di Amatrice perfetta figura da *storytelling* Pixar. Ci sono anche aspetti positivi, ma bisogna saperli cogliere

che con i nostri vicini di casa. Il circo mediatico intorno a Leo ha un po' scoccato, dicono quelli che vorrebbero non aver bisogno di un eroe al giorno e lamentano una Pixarizzazione della società, un bisogno continuo di storielle per appassionarci al destino dei nostri simili e del mondo in generale. È un'obiezione più che legittima, sia dal punto di vista teorico sia da quello giornalistico: soprattutto quando il colore prende il posto dell'analisi e dell'approfondimento, perché richiede uno sforzo minore e perché attira in fretta l'attenzione.

D'altra parte, però, c'è di più di un motivo per essere contenti: quanti si sarebbero accorti del lavoro prezioso delle unità cinofile, spesso nascoste, se non ci fosse stata la vicenda di un labrador a raccontarglielo? Il passo successivo è non fermarsi alla storia singola, ma capirne il valore e trarne insegnamento. Su questo, però, Leo non può fare nulla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A PESCA DI IDEE

PROPONI IL TUO PROGETTO PER LO SVILUPPO DELLE ZONE COSTIERE E LAGUNARI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

È in corso il nuovo periodo di programmazione 2014-2020 del FEAMP - Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, che prevede un approccio di tipo partecipativo a cura dei FLAG - Fisheries Local Action Groups (conosciuti anche come GAC - Gruppi di Azione Costiera), per garantire che lo sviluppo locale dei territori costieri e lagunari coinvolga realmente tutti i soggetti interessati.

Il GAC FVG - Gruppo di Azione Locale Friuli Venezia Giulia, ha iniziato dal 2012 a sostenere e accompagnare iniziative e progetti a sostegno delle comunità che vivono nelle zone costiere e lagunari. Cerchiamo oggi soluzioni a problemi del territorio e idee che, anche grazie allo sviluppo e diversificazione delle attività di pesca e acquacoltura, stimolino lo sviluppo del territorio in tutte le sue componenti (occupazione, cultura, turismo, ambiente, partecipazione). Se vuoi condividere con il GAC FVG la tua analisi dei problemi o la tua idea progettuale o farci avere dei suggerimenti, partecipa agli incontri sul territorio regionale.

data	orario	sede	argomento trattato
5/9	15.00	Grado (GO) VELARIUM presso Grado Impianti Turistici S.p.A. viale Dante, 72	Pesca e acquacoltura sviluppo delle zone costiere
7/9	17.30	Sistiana - Duino Aurisina (TS) Centro di promozione territoriale (ex Aiati) loc. Sistiana 56/b	Pesca e acquacoltura sviluppo delle zone costiere
9/9	16.00	Marano Lagunare (UD) Sala consiliare, Centro civico	Sviluppo territoriale costiero
14/9	17.30	Muggia (TS) Sala G. Millo Piazza della Repubblica 4	Pesca e acquacoltura sviluppo delle zone costiere

Per informazioni: www.gacfv.it - gacfv@ariestrieste.it - 040 6701405

DIRITTI » IL BRACCIO DI FERRO



A sinistra le due coppie gay con Antonella Nicotria dell'Arcigay sotto la Prefettura, sopra la Sala matrimoni, a destra il Tar e a lato la Sala Bazlen



Nozze arcobaleno, il caso finisce al Tar

Coppie gay verso il ricorso dopo il definitivo "niet" della giunta alla concessione della sala matrimoni per le unioni civili

di Fabio Dorigo

Ora è nero su bianco. Il Comune di Trieste nega la sala matrimoni alle due coppie gay che ne avevano fatto richiesta per "celebrare" la loro unione civile. E lo fa per iscritto rispondendo alle richieste formali inoltrate agli uffici municipali. In un caso, quello di Roberto Bonora e Valdi D'Odorico, si limita a dire che nel giorno prescelto, il 23 settembre, la sala è occupata per la manifestazione "Trieste Next". Nell'altro caso, quello di Davide Zotti e Claudio Bertocchi, dicendo che la sala non è a disposizione.

«Relativamente alla concessione di una delle sedi adibite alla celebrazione dei matrimoni, la giunta comunale ha dato indicazione di mettere a disposizione, se richiesta per il sabato, e solo per la fase di registrazione della costituzione delle unioni civili, la sala "Bobi Bazlen" di Palazzo Gopcevich, in via Rossini - si legge nella risposta - . La predetta sala, tenuto conto dei tempi necessari a definire gli aspetti organizzativi, potrà essere disponibile indicativamente a partire dal 15 ottobre», chiarisce il Comune. Che poi aggiunge: «Resta ferma, sin

Il sindaco di Trento per la prima volta sposa due uomini

Primo matrimonio gay a Trento, città del Concilio. Lo ha officiato il sindaco Alessandro Andreatta, formalizzando l'unione tra Patrik Fongarolli Frizzera, 29 anni, trentino, e il suo compagno Giorgio Guzzetta, 33 anni, palermitano ma residente assieme al suo compagno a Roncegno, paese della Valsugana.



Uno scambio di anelli tra due uomini, simbolo delle unioni civili

d'ora, la possibilità di espletare l'intera procedura finalizzata alla costituzione dell'unione civile, negli orari d'ufficio e previo appuntamento, negli Uffici di stato civile aventi sede in Passo Costanzi 2, con possibilità di richiedere l'uso della sala 101 per la fase di registrazione delle unioni civili».

Poche righe lette come una vera umiliazione da parte dei diretti interessati. La certificazione di una «apartheid», come la definisce Davide Zotti: «Alla fine il Comune di Trieste

ha messo tutto nero su bianco: si scrive "mettere a disposizione la sala Bobi Bazlen di Palazzo Gopcevich", noi leggiamo apartheid. Coppie omosessuali non chiedete di più, in alternativa resta sempre la sala 101, negli orari d'ufficio. L'importante è che le coppie omosessuali stiano alla larga dalla sala matrimoni».

La battaglia di civiltà, insomma continua. E potrebbe presto approdare in tribunale: «Il comma 20 della legge 76/2016, che garantisce diritti e parità di

trattamento tra coppie omosessuali e coppie eterosessuali, non si applica a Trieste - dichiara Zotti e Bertocchi - . Lo certifica il contenuto della lettera che abbiamo ricevuto oggi. Ci chiediamo: ma perché il Comune di Trieste, a differenza di quelli di Torino, Milano, Vicenza, Napoli, Catania, Palermo, vuole umiliare una parte dei suoi cittadini?».

In ogni caso non ci sarà alcuna capitolazione. L'intenzione delle due coppie è quello di non mollare di un millimetro.

«Con la risposta scritta in mano, ora valuteremo seriamente assieme a un legale se ci sono gli estremi per un ricorso al Tar contro questa disparità di trattamento», annuncia Zotti.

La risposta data dal Comune rivela anche un'ulteriore mancanza. «Nella lettera si capisce che non c'è una delibera della giunta su questo. Si cita un'indicazione che non si sa dove sia stata presa. Noi avevamo già fissato con il pubblico ufficiale il 15 ottobre, perché in quella data, successiva alla Barcola-

na, la sala matrimoni era libera. La prima data disponibile», spiega la coppia Zotti e Bertocchi.

Ma c'è anche un altro problema contenuto nella risposta formale del Comune: secondo l'interpretazione dell'amministrazione non ci sarebbe la possibilità di delega ad altri soggetti, come privati cittadini, della registrazione dell'unione civile. Un atto che spetterebbe solo a sindaco, segretario generale e agli ufficiali di stato civile con delega piena. «In questo modo smentiscono l'interpretazione del Consiglio di Stato», annunciò a Zotti.

Ma la cosa che fa più male, al di là dell'interpretazione della legge Cirinnà, è la totale mancanza di sensibilità dell'amministrazione comunale. «Vogliamo continuare ad umiliare le persone. Questa perversità ci dispiace molto. L'abbiamo fatto presente anche nell'incontro che abbiamo avuto con il prefetto. È una totale mancanza di sensibilità. E questa è la cosa peggiore. Al di là delle discussioni normative. C'è una precisa volontà di mortificare le persone, noi e i nostri parenti. Ma noi non ci stiano e continueremo a fare la nostra lotta. Fino in fondo».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

VENERDI' 9 SETTEMBRE

con **IL PICCOLO** in regalo

IL POCKET BUS invernale

valido dal 12 settembre 2016 al 10 giugno 2017

Guida al trasporto pubblico locale e carta dei servizi

IL PICCOLO supplemento al numero odierno



ORARI BUS
2016-2017

validi dal 12 settembre 2016 al 10 giugno 2017

GUIDA AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E CARTA DEI SERVIZI



A oltre 20 mesi dalla ratifica della sua **legge** il senatore ha denunciato i **ritardi** che tengono ancora **paralizzata** l'intera area

di Silvio Maranzana

«Come si può dar credito sul Porto vecchio a un senatore come Francesco Russo che voleva portare la sabbia a Barcola per creare una megaspiaggia o a un partito di governo come il Pd che non ha ancora bocciato il porto offshore di Venezia che sarebbe la morte di Trieste e che non ha nemmeno messo la parola fine al rigassificatore di Zaule?». Il centrodestra affida alla coordinatrice regionale di Forza Italia Sandra Savino, persona che mai si sottrae al confronto, la replica alle dure accuse di Russo che dopo aver rilevato che a oltre 20 mesi dalla sua legge l'immobilismo regna sovrano ha concluso che se entro un anno Porto vecchio non sarà alla svolta, Dipiazza dovrà dimettersi. Lo stesso sindaco non risponde alle telefonate che vorrebbero chiedergli una replica e così nemmeno il suo portavoce. «Una polemica strumentale che non merita nemmeno la lettura dell'intervista», la bolla il vicesindaco Pierpaolo Roberti.

«Il Porto Vecchio non è una partita che si risolve in due minuti come vuol far credere il senatore Russo - sottolinea Savino - serve lungimiranza e visione di insieme, dato che è una sfida a lungo termine e non uno sprint da campagna elettorale. L'attuale giunta, che è al lavoro da neanche due mesi, ha ereditato una situazione difficile con problemi da risolvere nell'immediato, penso alla pulizia della città, al mercato ittico e all'occupazione, questioni che hanno la priorità assoluta». Secondo la parlamentare forzista anche la questione Porto vecchio «sarà influenzata dalle scelte del governo sul progetto dell'offshore di Venezia. Mi chiedo cosa stia facendo Russo all'interno del Pd - afferma - visto che rischiamo di ripercuotere lo scalo giuliano con ripercussioni drammatiche. Chieda conto a Delrio di qual è la strategia del governo per l'alto Adriatico, ovvero se proseguirà questo dualismo o se una volta per tutte si punterà su Trieste, che richie-

L'ANNUNCIO

Nella federazione independentista anche il Comitato Porto libero

Nasce la Federazione per l'autonomia di Trieste. «Un'organizzazione - ha spiegato Giorgio Marchesich, ispiratore del nuovo soggetto - che vuole superare la sconfitta elettorale ma non politica del 5 giugno, aggregando attorno all'obiettivo di dare concretezza all'autonomia di Trieste tutte le forze che vogliono sottrarre la città al dominio



Giorgio Marchesich

di chi non ha il diritto di governarla». Un impegno che hanno sottoscritto in tanti, («siamo all'80 per cento dei potenziali aderenti») a cominciare dal Territorio libero di Trieste, che ieri ha presentato il nuovo direttivo, guidato da Antonio Furlan. «Il 15

settembre - ha annunciato quest'ultimo - in occasione del 69.º anniversario della costituzione del Territorio libero di Trieste, daremo vita a una manifestazione, che inizierà alle 18 in piazza della Borsa». Venerdì 16, sabato 17 e domenica 18 settembre, i membri della costituenda Federazione andranno sul vecchio confine di Duino per continuare a manifestare. Alla Federazione aderiranno anche la United human rights Trieste association (Uhrta) e il Comitato Porto libero di Trieste. (u.s.a.)



PORTO VECCHIO » LA POLEMICA

«Il Pd pensi ai suoi flop e lasci lavorare Dipiazza»

Forza Italia ribatte alle accuse di immobilismo mosse dal democratico Russo Cosolini: «Le critiche di Francesco? Non ha esperienza come amministratore»

de pochissimi investimenti, come hub principale».

Anziché addentrarsi nell'argomento, Savino ricorda «il tema del rigassificatore sul quale il Pd ha fatto cadere un velo di silenzio dopo le parole del Ministro Calenda, casualmente in campagna elettorale, alle quali non sono seguiti atti ufficiali. Invece di parlare di Dipiazza - prosegue - Russo farebbe bene a parlare delle politiche dram-

matiche della presidente Seracchiani, più interessata a fare la vicesegretaria dei democratici che gli interessi dei cittadini. I 50 milioni di Franceschini - sostiene - erano una mossa elettorale esattamente come le promesse di aumenti nel pubblico impiego, quest'ultima questione arenatasi dopo la sconfitta elettorale e davanti alle indisponibilità economiche. Russo, che ricorderemo perché

voleva portare la sabbia a Barcola, farebbe bene a chiedere conto alla sua presidente. Ricordiamo - aggiunge la parlamentare azzurra - che i 50 milioni annunciati dal Governo con la sfilata del premier sempre in campagna elettorale, servono a ben poco considerato che 5 sono già impegnati per l'Ursus, che con il massimo rispetto sembra una cifra completamente fuori da ogni logi-

ca».

A detta dell'esponente berlusconiana, bisogna infine considerare «anche la quantità di lavori che richiede l'area dove non ci sono le opere infrastrutturali che in ogni caso graverebbero sulle casse comunali. Come centrodestra abbiamo presentato un programma chiaro per il rilancio della città e sulla base di questo i cittadini ci hanno premiato. Ora sul Porto Vec-

chio - conclude - serve la giusta cura nella ricerca degli investitori che devono dimostrarsi affidabili e che potranno arrivare grazie alle mosse dell'attuale amministrazione comunale, dopo 5 anni di buio Pd come ha ammesso lo stesso senatore durante le primarie».

Ma Russo aveva dato una bacchettata anche all'ex amministrazione di centrosinistra che non aveva dato vita a una

LE NAVI BIANCHE

La magnificenza di un veliero di lusso come Star Clipper ha arricchito ieri il programma crocieristico triestino che prevede un settembre particolarmente movimentato. Nel giro di quattro giorni, tra sabato scorso e domani, martedì, sono tre le navi da crociera che si alternano alle banchine della Stazione marittima con un movimento complessivo di quattromila passeggeri.

La Star Clippers, società monegasca che batte bandiera maltese, è una delle poche compagnie ad offrire crociere su velieri e che possono attraccare anche in porti inaccessibili per le gigantesche città galleggianti di ultima generazione. La sua flotta è

Star Clipper, 4 alberi di eleganza

Toccata triestina per il veliero che offre una crociera di lusso a 144 ospiti

composta da 3 imbarcazioni di lusso che possono ospitare fino a 228 passeggeri. Lo Star Clipper, che sta facendo una crociera in Adriatico, ha ormeggiato ieri a Trieste proveniente da Pirano con a bordo 144 crocieristi di varie nazionalità, tra cui anche alcuni italiani, che hanno potuto visitare la città. Uno scambio di crest nel corso di una breve cerimonia c'è stato tra l'amministratore delegato di Trieste terminal passeggeri, Franco Napp, e il comandante russo di Star Clipper, il russo Sergey Tunikov che si è

LO SCAMBIO DEI CREST
Breve cerimonia con il comandante russo

detto particolarmente affascinato da Trieste. Nel tardo pomeriggio il veliero è salpato alla volta di Venezia. È un 4 alberi sontuosamente decorato in rame e mogano lucido. Ispirato alle tradizioni marinare, ostenta orgogliosamente tonalità di blu e bian-

DOMANI LA SIRENA
Arriva l'unità di Oceania Cruises con 600 passeggeri

co. I suoi spazi sono riccamente decorati, come all'età dell'oro delle crociere. L'ammiraglia della flotta, che comprende anche Star Flyer, è Royal Clipper che, varata nel 2000, è stata la prima barca con vele quadre a cinque alberi a essere stata costruita

dal 1902.

Soltanto poche ore prima, sabato sera, aveva lasciato la Marittima, Costa Mediterranea per la consueta toccata in homeport che compie ogni sabato. Anche stavolta ingente la movimentazione di passeggeri: 739 gli sbarchi, 833 gli imbarchi e 1.606 i crocieristi in transito.

Nemmeno il tempo di rifare che domani arriverà a Trieste la Sirena di Oceania cruises con oltre 600 passeggeri. Sirena ha 342 suite e cabine di lusso, quattro ristoranti, sei eleganti lounge e



bar. Dopo un altro ritorno di Costa Mediterranea, sabato, la prossima settimana, per la precisione mercoledì 14 settembre, Trieste vivrà una



LA PROVOCAZIONE

Giorgi riesuma il progetto del casinò nell'antico scalo

L'assessore al Commercio rilancia l'idea già affrontata nel 2008 dal Consiglio e invita la politica a fare pressing su Roma. «Ricavi enormi per le casse del Comune»

di Fabio Dorigo

A otto anni di distanza dall'ultimo dibattito in Consiglio comunale, rispunta l'ipotesi di aprire in città un casinò. A riesumare e rilanciare la proposta è questa volta l'assessore al Commercio Lorenzo Giorgi, che invita il mondo politico a fare pressing su Roma (da cui come noto dipende ogni scelta sulle case da gioco) perché l'opzione veda finalmente la luce.

A differenza della Ferriera, va detto, il casinò non è entrato in alcun programma alle ultime elezioni. Ma c'è stato un tempo in cui il tema della casa da gioco da aprire a Trieste ha interessato il Comune, la Provincia, la Regione e persino il governo nazionale. Nel 2008 in Consiglio comunale passò di misura una mozione (16 voti favorevoli, 15 contrari e 3 astenuti) favorevole all'istituzione di un casinò a Trieste che copra l'intero arco costituzionale. «Da Alleanza nazionale a Rifondazione comunista», ricorda l'esponente di Forza Italia Giorgi, che allora era uno dei primi firmatari della proposta assieme a Vincenzo Rescigno (An), Stefano Ukmar (Pd) e Iztok Furlan (Rifondazione comunista). «Nel 2009 il sindaco Dipiazza (anche se contrario nel merito all'ipotesi, ndr) avviò il confronto con l'allora primo ministro Silvio Berlusconi. Conservo ancora la lettera - spiega Giorgi -. Non sarebbe male se qualcuno in Consiglio ritirasse fuori la proposta. Io sono disponibile a dare una mano».

Far decollare il progetto, secondo il forzista, significherebbe dare un'importata boccata d'ossigeno alle casse municipali. «Secondo i calcoli fatti in occasione del dibattito nel 2008, un casinò, anche solo stagionale, potrebbe portare al Comune incassi tra i 25 e i 50 milioni di euro all'anno. In un momento come questo dove siamo in difficoltà per trovare qualche centinaio di migliaia di euro per fare le cose, sareb-



Croupier e giocatori al tavolo del Black Jack

prendesse in mano la cosa. Io sono pronto a sostenerlo. C'è il precedente di quella mozione approvata. Basta aggiornare i dati. Allora inoltre non c'era la consapevolezza della Trieste turistica di oggi», continua l'assessore. Un messaggio rivolto in primis agli attuali consiglieri che, allora, avevano votato a favore come l'ex capogruppo azzurro Everest Bertoli, ma anche il dem Stefano Ukmar, ora eletto in Regione. Non c'è da contare invece sull'attuale capogruppo forzista, Piero Camber, che votò contro già nel 2008, come l'ex capogruppo dem Marco Toncelli, in linea buona parte del partito. «Penso che i casinò non portino altro che rovina», affermò allora Ettore Rosato, capogruppo alla Camera del Pd.

Ma dove si potrebbe collocare il casinò triestino? Nel tempo si erano susseguite le ipotesi di Palazzo Carciotti, Villa Cosulich con in mezzo persino Greif Hotel Maria Theresia di viale Miramare. «Non c'è niente di meglio che Porto Vecchio dove in futuro potrebbero arrivare decine di navi da crociera», propone Giorgi. Il casinò in Porto Vecchio era anche un'idea di Gianfranco Gambassini che aveva pensato al Magazzino 26.

E quindi? «Mi sembra assurdo che stiamo a guardare le corriere che vanno in Slovenia con i turisti italiani appassionati del gioco d'azzardo. Mi pare assurdo che guardiamo con indifferenza questo giro d'affari. Credo che di questo si possa convincere anche il sindaco». Nel 2008 Roberto Dipiazza era scettico («Siamo un Paese di bigotti dove argomenti come i casinò o il nucleare sono ancora tabù») a differenza dell'assessore al turismo Maurizio Buccì («Prostituzione, mafia, droga? Ipocrisie: abbiamo una quantità spaventosa di casinò a un chilometro di casa»). «Trieste vuol farsi mangiare la merenda di tasca?» si chiese Buccì in una domanda passata alla storia. E rimasta ancora senza risposta.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Sandra Savino

IL PECCATO "ORIGINALE"
Non possiamo prendere sul serio chi voleva la sabbia a Barcola

società pubblica per gestire la questione come indicato dal commissario dell'Anticorruzione Cantone. «Russo non ha esperienza di amministrazione locale - controbatte l'ex sindaco Roberto Cosolini - e forse non sa che era l'advisor nell'ultima fase del suo lavoro a dover suggerire lo strumento operativo. Detto questo, condivido la sua preoccupazione per i due mesi di silenzio dell'attuale



Roberto Cosolini

IL MERCATO ITTICO
Improprio pescherecci e camion accanto ai megayacht

giunta dato che già a fine giugno Ernst&Young ha consegnato il proprio rapporto. L'intavolazione dei Magazzini al Comune era prevista tra settembre e ottobre, ma non credo che questa giunta la stia sollecitando come mi pare insostenibile la collocazione del Mercato ittico nei Magazzini identificati, accanto ai megayacht di Fincantieri».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOZIONE DI SEI ANNI FA
Tra i firmatari esponenti di Forza Italia An e Rifondazione

be un'autentica manna», aggiunge l'assessore che si fa carico di prendere il testimone di quello che è stato il "pallino" del fondatore della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini scomparso di recente.

Avanti con il casinò, insomma. Del resto la questione etica, sventolata sia a destra sia a sinistra, secondo Giorgi non avrebbe senso. «Per legge il casinò è accessibile solo ai turisti

LE REGOLE FERREE
Ai tavoli potrebbero sedersi solo i turisti e non i residenti

e non ai residenti e ha dei controlli stringenti sui flussi di denaro per evitare ogni forma di riciclaggio. Sarebbe assurdo negarci questa possibilità perché Trieste è circondata dai casinò sloveni. Il più vicino è a 5 metri dal confine di Basovizza», aggiunge Giorgi. Cosa bisogna fare allora per riaprire il dossier? «Serve un'iniziativa politica. Basterebbe che qualche consigliere comunale



MEROLEDÌ 14 LO STOCKOLM
È già attesa per l'affondatore dell'Andrea Doria

Più vecchia nave passeggeri del mondo ancora in servizio attivo, dal momento che, essendo stata varata nel 1946 ha ben settant'anni di vita, la Stockholm dal primo marzo 2016 opera come nave da crociera per la compagnia Cruise&Maritime Voyages dopo aver cambiato per l'ennesima volta nome e aver preso quello di Astoria. (s.m.)

GUARDA LA FOTOGALLERY sul sito www.ilpiccolo.it

giornata del tutto particolare con l'arrivo dell'Astoria che è l'ultimo nome della nave Stockholm che nel 1956 speronò e affondò l'Andrea Doria.

LA VICENDA

Cavallo di battaglia dell'ultimo uomo della Lista

Gambassini invocò per anni il via libera alla casa da gioco. «La sede ideale? Il Magazzino 26»

«La concessione di un casinò, possibilmente da istituire nell'area franca extra territoriale del Porto Vecchio, dove l'enorme Magazzino 26 potrebbe essere rapidamente ristrutturato e adattato in conseguenza, oppure da aggregare come sede nel costruendo Parco del mare, potrebbe risultare uno strumento veramente fondamentale per risollevare le sorti, assicurandole quel futuro di città turistica, che Trieste altrimenti non avrà mai, a dispetto dei tanti vani discorsi che si intrecciano sulle mirabolanti prospettive della sua ri-

trovata centralità». Così scriveva Gianfranco Gambassini, il fondatore della Lista per Trieste, scomparso nell'aprile scorso, ricordando quello che è stato sempre il suo "pallino". Gambassini, come amava dire, interpretava «uno dei più intensi sentimenti di rivolta da sempre nutriti dai triestini (ma non solo da questi...) nel vedersi circondati da una miriade di casinò sloveni che hanno basato le loro fortune sulle frotte di giocatori italiani che corrono a elargire ingenti capitali, prima in lire e oggi in euro, su quei tavoli da gioco,

che finora si trovavano a un tiro di schioppo dal confine, ma ora, con la sua definitiva caduta, sono addirittura a casa nostra». Un vera presa in giro. Sosteneva Gambassini: «I triestini, perciò, non hanno mai perdonato l'insensibilità (per non dire... l'imbecillità!) di tutti i governi italiani succedutisi in questo dopoguerra, considerati rei di non avere compreso l'assoluta necessità di arrestare questo continuo flusso di denari "regalati" oltreconfine, consentendo l'istituzione di un casinò a Trieste e nella nostra Regione, cioè nell'unica

posizione logistica adatta ad agire da freno. Infine l'affondo contro l'anomalia della legislazione italiana che autorizza solo quattro case da gioco (Venezia, San Remo, Campione e Saint Vincent) e contro l'ipocrisia di tantipolitici cattolici che «in uno Stato italiano divenuto il più grande biscazziere, dove ormai si può giocare anche sul colore delle mutande del centravanti di turno, continuano a considerare il casinò la fonte di tutti i peccati capitali e la porta obbligata per l'inferno».

(fa.do.)

posizione logistica adatta ad agire da freno.

Infine l'affondo contro l'anomalia della legislazione italiana che autorizza solo quattro case da gioco (Venezia, San Remo, Campione e Saint Vincent) e contro l'ipocrisia di tantipolitici cattolici che «in uno Stato italiano divenuto il più grande biscazziere, dove ormai si può giocare anche sul colore delle mutande del centravanti di turno, continuano a considerare il casinò la fonte di tutti i peccati capitali e la porta obbligata per l'inferno».

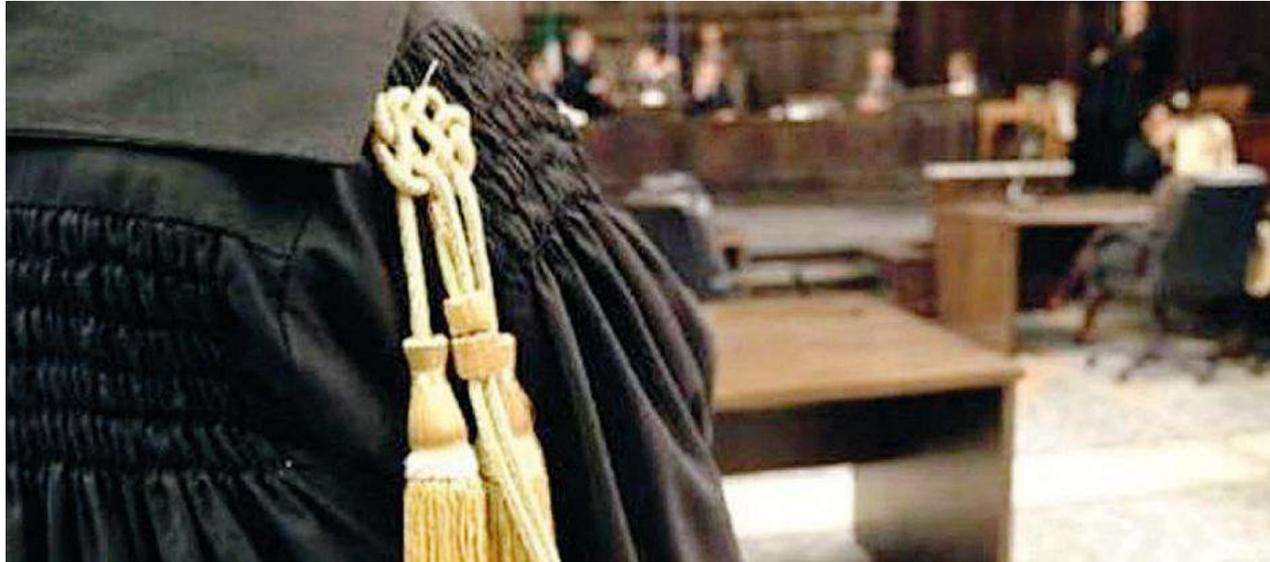
(fa.do.)

di Corrado Barbacini

«La versione di Mario Bo è caratterizzata da contraddizioni, incertezze e da illogiche e non ragionevoli giustificazioni». Lo ha scritto chiaramente il giudice Filippo Gulotta, che ha depositato la motivazione della sentenza di condanna a tre anni e sei mesi per l'ex capo della Squadra mobile, attuale responsabile della Divisione amministrativa della Questura di Gorizia, e a due anni per Alessandro Valerio, già ispettore della stessa Squadra mobile, per l'accusa di falso ideologico. Il giudice Gulotta, nella sua sentenza, per Bo aveva accolto le richieste del pm Antonio Miggianni mentre per Valerio le aveva consistentemente ridimensionate. I due erano stati difesi dagli avvocati Eugenio Vassallo e Andrea Frassini.

Con le motivazioni siamo dunque alle conclusioni ufficiali del processo a "latere" rispetto al caso giudiziario che aveva travolto il precedente capo della Mobile triestina Carlo Lorito, poi assolto in Cassazione dalle accuse di corruzione e violazione del segreto investigativo e quindi riabilitato dall'allora capo della polizia Alessandro Pansa. La vicenda è quella della firma falsa in calce all'altrettanto falsa relazione di servizio sui rapporti tra le questure di Trieste e Gorizia su un caso di droga. Bo rileva nelle motivazioni il giudice Gulotta - nel corso del dibattimento, riferendosi alla nota inviata poi in Procura, in cui affermava che la relazione di servizio in questione fosse autentica, aveva candidamente ammesso: «Io questa annotazione l'ho scritta veramente con i piedi, in tutta fretta, senza nemmeno pensarci troppo».

Al centro dell'inchiesta contro i due poliziotti (avviata nel dicembre del 2008 da un esposto presentato da Lorito, predecessore come detto di Bo al vertice della Mobile triestina) vi era stata appunto un'annotazione di servizio sulla quale compare la firma del sostituto commissario Giacomo Bresa, ucciso il 26 luglio di quello stesso anno sul pianerottolo della sua abitazione da un attacco cardiaco. Proprio quell'annotazione - che aveva contribuito alla condanna nel processo di primo grado di Lorito - è falsa, come hanno dichiarato i periti del Tribunale che nel corso dell'istruttoria dibattimen-



Un'aula di tribunale durante un processo: Bo e Valerio sono stati condannati per falso rispettivamente a tre anni e sei mesi e a due anni

«Indagini su Lorito pilotate» Il giudice va duro contro Bo

Le motivazioni della condanna all'ex capo della Mobile e all'ispettore Valerio
«L'annotazione falsa di Bresa doveva confermare i sospetti sulle fughe di notizie»

PROTAGONISTI

Il dirigente di polizia, il collega, il presidente del Tribunale penale



L'ex capo della Mobile Mario Bo aveva attribuito una relazione di servizio al sostituto commissario Giacomo Bresa. I periti: l'ha firmata l'ispettore Alessandro Valerio



Scopo della relazione - così è emerso - era quello di incastrare Carlo Lorito, allora a Gorizia, coinvolto in un'inchiesta pesantissima da cui poi sarebbe uscito a testa alta



La sentenza è stata pronunciata dal giudice Filippo Gulotta, presidente del Tribunale penale, dopo una complessa e a tratti drammatica istruttoria dibattimentale

tale ne avevano attribuito la "paternità" all'ispettore Valerio, come ha ribadito nella sentenza lo stesso giudice Gulotta. In particolare, il documento firmato falsamente col nome di Bresa ri-

feriva ai magistrati l'esistenza di eventuali rapporti e collegamenti, anche "privati", tra la Questura di Trieste e quella di Gorizia.

Bresa era stato anche sospettato, assieme a un altro investi-

gatore della Questura a Trieste, di aver fatto filtrare verso Gorizia notizie che coinvolgevano "confidenti" di Lorito, alcuni dei quali avrebbero spacciato droga. Ma nulla poi era mai emerso su queste "soffiare". Veleni, insomma, in indagini viziate e marce. Scrive in proposito il giudice Gulotta: «Il sospetto di una fuga di notizie dalla Squadra mobile di Trieste verso quella di Gorizia non può, secondo ragionevolezza, essere stato ipotizzato se non in base a una esplicita prospettazione degli stessi imputati». Puntualizza ancora il giudice: «L'annotazione falsa di Bresa doveva costituire la conferma che l'operazione non aveva avuto esito positivo proprio per l'ipotizzata fuga di notizie». Insomma, per Gulotta non c'è alcun dubbio: «Le risultanze processuali consentono di affermare con certezza la responsabilità penale degli imputati». E per Bo, alla fine, nessuna concessione delle attenuanti generiche «tenuto conto della sua qualità di dirigente della polizia e della rilevante gravità dei fatti commessi».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

IMPIANTI

La piscina Bianchi riapre i battenti

La piscina Bianchi riapre al pubblico oggi con il consueto orario dalle 9 alle 22. Il periodo di chiusura, indispensabile per i lavori di manutenzione annuale, è stato estremamente ridotto per garantire il prima possibile la ripresa degli allenamenti alle società sportive e in particolare alla Pallanuoto Trieste, impegnata nel campionato di A1. All'interno della piscina è ancora visibile la mostra dedicata alla Costituzione, che ha avuto anche l'apprezzamento del Presidente Mattarella e che nei prossimi mesi potrà essere occasione di visite didattiche. Info: info@piscinabianchi.it, www.piscinabianchi.it, 040306024.

CONSIGLIO COMUNALE

Check in commissione per il ciclo dei rifiuti

Si discuterà di zone non metanizzate e di riprogettazione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, oggetto di una mozione, nel corso della Sesta commissione del Consiglio comunale che si riunirà domani alle 9 nella sala giunta del Municipio.

SANITÀ / 1

Arriva al Maggiore l'Amianto infopoint

Domani alle 10.30 sarà presentato alla stampa l'Amianto infopoint Trieste nella sede dell'Associazione europea Rischi amianto all'interno dell'ospedale Maggiore.

SANITÀ / 2

Conad dona al Burlo un "super" ecografo

Mercoledì alle 11 al Burlo si svolgerà la cerimonia di donazione da parte di Conad di un particolare ecografo, il cui investimento supera i diecimila euro.

Non dà tregua all'ex moglie del suo compagno

Patteggia otto mesi una donna che ha reso impossibile la vita a quella che lei riteneva una "rivale"

Talmente gelosa dell'altra da non lasciarle tregua. Ogni giorno messaggi e telefonate. Insulti di ogni tipo. Senza tregua, senza limite. Alla fine ha patteggiato otto mesi di reclusione. Si è conclusa con questa sentenza pronunciata dal giudice Giorgio Nicoli la sconcertante vicenda di una donna di 42 anni che ha reso difficile - inspiegabilmente - la vita all'ex moglie del suo compagno. Insomma, terribilmente gelosa proprio della donna che il suo compagno aveva lasciato per lei.

La pena di otto mesi è il frutto dell'accordo definito tra il pm Cristina Bacer e il difensore Antonio Baici. La vittima è stata assistita dall'avvocato Maria Genovese. Accusa: stalking. Tutto nasce nel 2011 pochi mesi dopo la nuova "storia". Si era scatenata una terrificante pioggia di sms sui cellulari di tutta la famiglia, compresi i minori. Insulti, offese, ma anche minacce. «Alcolizzata di m..., infan-

Schianto auto-moto a Sistiana, centauro grave



Un motociclista è stato ricoverato ieri sera, in codice rosso (il più elevato), all'ospedale di Cattinara, in seguito allo scontro con un'auto verificatosi alle 18.50 a Sistiana, all'incrocio con la strada che conduce alla baia. Il motociclista, soccorso dai sanitari dell'auto medica del 118, è stato prima stabilizzato e poi trasportato con un'ambulanza al nosocomio. Un altro incidente, piuttosto

spettacolare, sempre ieri, verso le 9.30, in via Battisti. Un'Opel si è schiantata contro una Mini in sosta e, dopo una carambola, è finita ruote all'aria. Sono stati i vigili del fuoco a estrarre dall'abitacolo della Opel il conducente, che vi era rimasto incastrato. Si tratta di un uomo di 50 anni. I sanitari del 118 l'hanno trasportato all'ospedale di Cattinara in codice giallo, fortunatamente non in gravi condizioni.

me, tossica». Ancora: «Sei brutta e grassa, ti ho portato via il marito e i figli». Poi la minaccia: «Sarò il tuo incubo peggiore». Il che condito con parole irripetibili. In quei giorni poi la Ford

Ka della vittima di questa vicenda era stata presa d'assalto dall'altra donna. Che, secondo quanto poi hanno accertato gli investigatori, era finita con le gomme a terra. Una volta le



La stalker ha inondato la vittima di minacce via sms, anche pesantissime

aveva inviato un sms con queste parole: «Attenta alla macchina al distributore, perché può saltare con te dentro». Poi ancora minacce e offese. Addirittura le aveva scritto: «Festeggio

il Capodanno con tuo figlio, tu con quattro alcolizzate». Quindi altri danni all'auto. Come quando la vettura era stata copersa la carrozzeria con liquido corrosivo. Questo aveva cau-

sato alla vittima, come ha rilevato il pm Bacer, «un fondato timore per la propria incolumità e uno stato d'ansia duraturo». L'aveva costretta a modificare le proprie abitudini di vita, riducendo le uscite da casa, cambiando i luoghi frequentati e sostituendo il numero telefonico. Insomma, un incubo. Tant'è che il giudice Nicoli nella sentenza ha rilevato che «non emerge alcun elemento su cui fondare una richiesta di proscioglimento». Da qui, appunto, l'accoglimento della richiesta del difensore e del pm di patteggiamento. Da aggiungere, infine, che è stata concessa la sospensione condizionale della pena.

Secondo l'Istat sono oltre sette milioni in Italia le vittime - in gran parte donne - di violenza fisica e psichica. E a Trieste quella dello stalking è una vera e propria emergenza. I casi sono in crescita esponenziale. Recentemente il procuratore generale della Corte d'Appello, Dario Grohmann, aveva lanciato l'allarme: 90 fascicoli aperti fra fase dibattimentale e ufficio del gip nell'ultimo anno giudiziario preso a riferimento, contro i 47 dei dodici mesi precedenti. (c.b.)

A tu per tu con **Paolo Basolo**, il dirimpettaio del sindaco Marzi che con Max ha creato il brand di **liquori** artigianali lanciato alla conquista di **mezzo mondo**

di Riccardo Tosques

MUGGIA

«Non scriva che sono muggesano, altrimenti mi fanno nuovo». Col solito tono goliardico Paolo Basolo, classe 1968, scherza sulla sua cittadinanza acquisita oramai una decina di anni fa. L'enologo triestino risiede con la moglie nel centro storico rivierasco. «Pensi un po', sono dirimpettaio del sindaco Marzi: una bravissima persona», puntualizza Basolo.

Il cofondatore dell'azienda liquoristica Piolo & Max - il collega di avventure è Massimiliano Zocchi - racconta la sua muggesanità. E racconta l'eccellenza raggiunta dal proprio marchio che con 30mila bottiglie all'anno e 35 prodotti differenti ha ben che varcato i confini triestini gettando le basi per essere servito nei migliori ristoranti di Tokyo e Londra. Tutto nasce per caso, o quasi. È il lontano 1989 quando Piolo e Max - quest'ultimo di un anno più giovane - sono colleghi di lavoro nelle cantine del Porto vecchio. Gli anni passano, l'esperienza si accumula e, all'arrivo della crisi economica post-attentato alle Torri Gemelle, i due triestini danno vita ad un nuovo progetto, indipendente e senza l'aiuto di nessuno, creando un originale laboratorio artigianale in via Emo.

«Doveva essere un secondo lavoro, in realtà è andata diversamente», racconta Basolo. È andata diversamente, nel senso che Piolo e Max sono andati ben oltre le proprie aspettative dando vita ad un marchio «dall'impronta femminile» (e non a caso assieme ai due amici lavorano due donne) che spazia come clientela dalle osterie ai ristoranti due stelle Michelin (Bastianich apprezza i prodotti della coppia, per fare un esempio). Dai liquori ottenuti per infusione di erbe - su tutti il Vermut del Porto vecchio, recentemente arrivato all'attenzione del Sole 24 Ore - ai liquori a base di latte, frutta e fiori di sambuco, Piolo & Max sono sempre più conosciuti e... bevuti...



Sopra il centro di Londra: qui i liquori di Piolo e Max sono già presenti in cinque locali. A sinistra Paolo Basolo e a destra lo stesso Basolo assieme al socio e amico Massimiliano Zocchi



Dai carri di Muggia alla City come vola il distillatore Piolo

«In Riviera rimango un "foresto", ma qui sono stato accolto meravigliosamente»

Attivo con la Compagnia della Bora, sprona il territorio: «Apriamoci di più al turismo»



La Compagnia della Bora durante una sfilata in una foto d'archivio: Piolo è molto attivo e non manca mai all'appuntamento con un omonimo chiosco

«A Londra, tramite un importatore gallese, siamo presenti già in cinque locali grazie alle nostre creme, viste come dei liquid dessert: cocco, caffè, cioccolato, mou e tiramisù piaccio-

no molto. Ma non vogliamo fermarci qui», racconta soddisfatto Basolo. Nel mirino dell'enologo c'è addirittura il Giappone: «Stiamo per far servire l'amaro di Trieste sulle ta-

vole nipponiche, niente male, no?». E recentemente sono stati avviati contatti anche con Usa e Olanda. Fiori all'occhiello? Tanti. Ne citiamo due: il Centino, liquore storico di Por-

denone - «l'abbiamo riprodotto noi, su commissione» - e il Choccoliquor Fleur de Sel - «ricchiuto dalle Saline di Pirano, in cui il liquore con la presenza del fiore di sale e l'infuso alcoli-

co di rosmarino esalta sorprendentemente il cacao».

Alla domanda del fatturato annuo Piolo fa spallucce: «Non lo so, giuro. Ma so quanto pago di tasse». Sicuramente i litri di liquore prodotti ogni anno si attestano attorno a quota 15mila. «Tanta roba, anche se rispetto ad una volta bisogna stare attenti. Si può bere sempre di meno. Anche per questo il trend è cercare di tenere bassa la gradazione alcolica». Che per inciso può passare dai 17 delle creme ai canonici «e intoccabili» 40 dell'amaro. Ma come va la vita a Muggia? «Io e mia moglie siamo felicissimi. Si sta bene, è una cittadina meravigliosa e meravigliosamente siamo stati accolti. Rimango un foresto, perché solo chi è nato a Muggia è un muggesano, ma mi sta bene così». Basolo è molto attivo con la Compagnia del Carnevale della Bora. Ma non solo. «Facciamo sempre il chiosco con la Bora, ma siamo presenti anche a San Martino e ad altre manifestazioni. I muggesani sono ottimi clienti», spiega Piolo. Che non lesina qualche suggerimento: «Muggia ha un potenziale enorme a livello turistico non ancora espresso. Auspicio che i lavori di adeguamento alla costa terminino presto. Poi auspicio anche una maggiore apertura verso i turisti, che sono una risorsa. Ma questa mia osservazione devo dire che vale anche per Trieste. A volte pare che a Trieste si faccia di tutto per mandarli via invece che accoglierli a braccia aperte. Mah».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Cantiere finito, scuola Bubnic pronta a riaprire

L'istituto sloveno, liberato dall'amianto, ha ora un impianto di riscaldamento alimentato dal fotovoltaico



L'assessore Francesco Bussani

MUGGIA

«Nonostante i tempi strettissimi, operando intensamente, siamo riusciti a intervenire sfruttando il periodo di chiusura dell'istituto e permettendo in tal modo di riconsegnare i locali qualificati entro l'inizio del nuovo anno scolastico». Francesco Bussani, assessore ai Lavori pubblici del Comune di Muggia, commenta in modo ottimista il cantiere che ha interessato la scuola primaria muggesana con lingua d'insegnamento sloveno Bubnic. Le opere di straordinaria manutenzione realizzate

hanno riguardato diversi interventi. Nello specifico la sostituzione delle attuali pavimentazioni di tutti i piani in vinilamianto con altre in gomma, la modifica del servizio igienico al piano terra da cui verrà ricavato un servizio per disabili, la sostituzione di vetuste e non più funzionali porte interne, la realizzazione dell'isolamento termico esterno a cappotto in corrispondenza delle pareti del refettorio. A questi lavori si aggiungono il rifacimento della pavimentazione della terrazza soprastante con inserimento di pannelli di isolamento termico a protezione del

soffitto e il rifacimento del parapetto della terrazza con inserimento di nuovi canali pluviali nonché l'esecuzione di opere impiantistiche generiche in corrispondenza dei servizi igienici e dei vani contermeni.

«Non sottovalutabile, inoltre, l'importanza della climatizzazione del piano terra con impianto a pompa di calore, che verrà alimentato in parte dall'impianto fotovoltaico esistente, e contribuirà a migliorare il comfort degli ambienti abbattendo le spese di riscaldamento», aggiunge Bussani. A distanza di due anni dalla data di inizio dei lavori che

hanno visto le realizzazioni di un'aula verde e di un orto urbano rientranti nel progetto TreCci - Coltivare, crescere, condividere, il progetto finanziato dal Piano per lo sviluppo rurale del Gal Carso e dalla Fondazione Cr-Trieste - l'istituto è dunque di nuovo protagonista di un importante intervento. «L'amministrazione che ci ha preceduto ha investito più di quattro milioni di euro nel settore scolastico in questi anni, a dimostrazione della grande attenzione e del forte impegno rivolti ai più giovani. La stessa attenzione e lo stesso impegno che vogliamo conti-

nuare a portare avanti per i nostri ragazzi», ha evidenziato Bussani. Per quanto riguarda il comprensorio scolastico sloveno di Muggia, il progetto è stato redatto da Luciano Zarattin - che si era aggiudicato precedentemente la gara per la progettazione definitiva ed esecutiva e la direzione dei lavori - della società Atec Engineering di Trieste. È stata poi l'Impresa friulana costruzioni di Sevegliano ad occuparsi dei lavori di manutenzione straordinaria dell'edificio di via D'Annunzio. Con un ribasso del 20,17%, la ditta si era infatti aggiudicata il cantiere che, a fronte di un costo complessivo di circa 179mila euro - 161mila di contributo regionale e 17mila 900 a carico del Comune - porterà al restyling dell'unico edificio finanziato in provincia dalla Regione nel 2015. (r.t.)

IL GIORNO

IL SANTO

Alberto

IL GIORNO

È il 249° giorno dell'anno, ne restano ancora 117

IL SOLE

Sorge alle 6.30 e tramonta alle 19.36

LA LUNA

Si leva alle 10.25 e cala alle 21.38

IL PROVERBIO

L'amico certo lo conosci nell'incerto.

ORE DELLA CITTÀ

POMERIGGIO

EVENTO

YOGA

■ Centro yoga Melara in collaborazione con il circolo Auser "Pino Zahar" di Melara alle 18.15 incontro - evento di rilassamento con Andrea Sodomaco e i suoni delle sue campane tibetane. L'incontro si svolgerà nella palestra della

microarea di Melara. I partecipanti sono pregati di portare: materassino, plaid, cuscinetto e indossare abiti comodi. Prenotazione obbligatoria. Info: 339-3693387.

CORSO DI PATTINAGGIO ARTISTICO

■ Il Polet organizza un mini corso gratuito da oggi al 16/9 di pattinaggio artistico a rotelle per bambini dai 3 ai 8 anni dalle 16.30 alle 17.30 il lunedì, mercoledì e venerdì al proprio impianto in via di Monrupino 33

a Opicina. Per informazioni: 339-1534800.

ASSOCIAZIONE ITALO AMERICANA

■ L'Associazione Italo Americana informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di inglese 2016-2017 per ragazzi e adulti. Gli orari e i prezzi sono consultabili sul sito www.aia-fvg.blogspot.com. Venite agli open days per i corsi annuali da oggi a mercoledì ore 18 in piazza Sant'Antonio Nuovo, 6. Ingresso libero.

CORSI GRATUITI DI AVVIAMENTO AL TENNIS

■ Il Circolo Ferriera di Servola organizza presso la propria struttura dei corsi gratuiti di avviamento al tennis per bambini/e e ragazzi/e dai 6 ai 16 anni. Le giornate dedicate ai corsi saranno le seguenti: oggi, 8, 12 e 15 settembre dalle 16 alle 18 presso i campi situati in via San Lorenzo in Selva 129. Per iscrizioni e informazioni contattare la segreteria ai seguenti recapiti: 040-821436, circoloferriera@libero.it

PROVA DI YOGA

■ Dalle 16.30 alle 18 lezione di yoga, tradizionale Van Lysebeth, con prova ad ingresso libero, previa prenotazione telefonica. Pre-yoga, posture, respirazioni, rilassamento, meditazione, yoga mentale. Orari diversi. Via Imbriani 4 - Assoc. Cult. Akasha Yoga tel. 347-5454610.

ALCOLISTI ANONIMI

■ Al gruppo alcolisti anonimi di via S. Anastasio 14/A e alle

TEATRO ROSSETTI

Domani si presenta la Stagione

Domani alle 11, al Politeama Rossetti (nella foto), si terrà la conferenza stampa di presentazione della nuova Stagione dello Stabile del Friuli Venezia Giulia. Saranno presenti i vertici del teatro che illustreranno il cartellone 2016-2017. La conferenza stampa è rivolta ai giornalisti e ai media del territorio, ma rimane aperta a tutti gli amici, agli appassionati e a chiunque fosse interessato a seguire questo fondamentale momento dell'attività del teatro. Quest'anno l'appuntamento sarà allietato da alcuni momenti musicali, a cura della Civica orchestra di fiati "G. Verdi"-Città di Trieste, diretta da Chiara Vidoni. La campagna abbonamenti sarà aperta da mercoledì, giorno in cui ci si potrà rivolgere per informazioni, acquisti e prenotazioni in tutti i punti vendita dello Stabile regionale. Ulteriori informazioni sul sito del Politeama, www.ilrossetti.it, e al numero di telefono 040-3593511.



Presentazione Stagione teatro Rossetti domani alle 11

■ Entrata libera

CITTÀ DI LONDRA

Mitakidis, scorci e luci in uno scatto

Alle 18, nello spazio espositivo della "Città di Londra" (via Ghiberti 1) verrà ospitata una mostra di fotografie di Alexandra Mitakidis, presentata nell'occasione dal critico Enzo Santese. Nata a Trieste, dove risiede e lavora, sin dall'adolescenza ha assorbito dal padre la passione per la fotografia, che poi ha coltivato e approfondito con crescente impegno. La rassegna già nel titolo "Luci di Trieste e dintorni" rivela che il paesaggio è il punto di partenza di un processo che porta l'artista a cogliere nell'istantanea il dato di sintesi tra le forme del mondo circostante e il grado di luminosità dell'ambiente. L'autrice interviene poi ricorrendo a un complesso cromatico, che sospende l'immagine in un'atmosfera surreale. In questa mostra Trieste emerge in alcuni suoi scorci famosi, colti da un obiettivo che esalta le forme sotto una luce di volta in volta diversa e nuova.



"Luci di Trieste e dintorni" alle 18

■ Fino al 26 settembre



TORNA "AUSONIA ENERGIA VITALE"

■ Domani alle 20.30, nell'ambito di "Ausonia Energia Vitale", si terrà la conferenza "Le storie dei ritornati dalla morte apparente-Aiutare i propri cari nel momento della morte" tenuta da Walter Pansini. Spiega Pansini: «In tutte le antiche culture esiste la veglia del defunto per tre giorni; la motivazione di questo rito è la necessità di osservare che non vi sia un ritorno dalla morte apparente nonchè la necessità che l'anima lasci il corpo con serenità. C'è ormai un'ampissima documentazione su coloro che sono morti clinicamente e dopo un certo tempo più o meno lungo sono stati rianimati. Queste esperienze di pre-morte hanno dei tratti comuni: i soggetti si trovano dapprima fuori dal corpo a vedere tutto quello che accade, poi si avviano lungo un tunnel con una luce in fondo e in tale dimensione di luce incontrano o sentono delle entità che li rassicurano e che li rimandano nel corpo». L'ingresso è libero.

IL PROGRAMMA

Al Knulp si scaldano i motori
Due mesi di arte, film e note

di Giulia Basso

Al Knulp si scaldano i motori per un autunno ricco di appuntamenti per tutti i gusti. Per scivolare dolcemente nella mezza stagione senza rimpiangere troppo il dinamismo estivo il bar libreria di via Madonna del Mare, che quest'anno festeggia il tredicesimo anno di vita, per settembre e ottobre offre concerti, mostre e proiezioni cinematografiche.

Partiamo dal visuale e da un'esposizione molto particolare, che si pone in un giocoso incrocio tra arte pittorica e cinema. Ha inaugurato lo scorso 2 settembre e sarà visitabile per tutto il mese la mostra "Indovina il film". È la prima esposizione dedicata alla collana di acquerelli di Francesco Azzini che ha come tema il cinema e in particolare i grandi cult cinematografici che hanno fatto la storia della settima arte. La tecnica è quella dell'acquerello su "carta pecora", 100% cotone, il formato è il classico 20X20 cm e lo spettatore viene subito coinvolto nel gioco: ha solo quattro inquadrature per indovinare il titolo del film cult. L'autore delle opere, Francesco Azzini, in arte Haz, ha esperienze in campo artistico e cinematografico: dopo il diploma al liceo artistico Leon Battista Alberti di Firenze nel 1992 e gli studi di architettura, inizia a lavorare nel mondo del cinema e gira i suoi primi cortometraggi. Dal 2015 ritorna al disegno e crea le collane "Millestorie" e "Indovina il film", con le quali



illustra dei veri e propri cortometraggi su carta acquerellata.

Inaugurerà invece il 30 settembre un'altra mostra, "Fish", di Alberto Rocca. L'autore crea quadri, sculture e complementi d'arredo assemblando oggetti riciclati, preferibilmente spiaggiati come il legno da lui utilizzato. «Mi piace liberare legni e oggetti di vario tipo dal loro stato di pattume - spiega - per dare loro nuova vita, trasformandoli in pesci, uccelli e creature immaginarie». In ambito cinematografico invece il

Knulp propone la rassegna "The long hot summer", curata da Metropolis e in calendario ogni lunedì a partire dalle 20.30, con film in lingua originale e sottotitoli italiani. Oggi sarà proposto il film cult di Bernardo Bertolucci "Io ballo da sola" (1996), con la splendida Liv Tyler come protagonista. Il 12 sarà la volta di "Moonrise Kingdom", film del 2012 in cui il regista Wes Anderson torna a collaborare per la sesta volta con il suo attore feticcio, Bill Murray. E ancora il

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

Jason Bourne 16.30, 18.40, 21.00
Matt Damon, Julia Stiles, Alicia Vikander

ARISTON

www.aristoncinematrieste.it

Giorno di festa 16.30, 18.45, 21.00
di J. Tati - edizione restaurata. Lingua originale sottotitolata. Biglietto unico 5 €.

THE SPACE CINEMA

Centro Commerciale Torri d'Europa

Per gli orari sempre aggiornati di tutti i migliori films in programmazione visita il sito www.thespacecinema.it

FELLINI

www.triestecinema.it

Ma Loute 16.00, 20.00
Juliette Binoche, Valeria Bruni Tedeschi.

Escobar 18.00, 22.10
Con un Benicio Del Toro da Oscar!

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Io prima di te 17.00, 19.00, 21.00
Emilia Clarke, Sam Claflin dal best seller.

La famiglia Fang 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
Nicole Kidman (Oscar), Jason Bateman.

L'effetto acquatico 16.30, 18.00, 19.40, 21.15
di Solveig Anspach, Festival di Cannes.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Io prima di te 16.10, 18.00, 20.00, 21.45
Emilia Clarke, Sam Claflin dal best seller

L'era glaciale: in rotta di collisione 16.10, 17.40, 19.10, 20.45

Jason Bourne 19.45, 22.00

Suicide Squad 16.10, 17.40, 19.50, 22.00

Paradise Beach: dentro l'incubo 16.10, 18.10, 20.40, 22.10

Lolo - giù le mani da mia madre 17.40, 19.10, 22.15

Disney - Il drago invisibile 16.10

SUPER Solo per adulti

Dottoressa perversa 16.00 ult. 20.30

Domani: Affetto paterno

ESTIVI

GIARDINO PUBBLICO

Il viaggio di Arlo di Walt Disney 21.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it Info 0481-712020

Jason Bourne 17.45, 20.00, 22.15

Io prima di te 17.15, 20.10, 22.10

L'era glaciale: in rotta di collisione 17.30, 20.10

Paradise Beach: dentro l'incubo 20.20, 22.15

Il drago invisibile 17.15

Suicide Squad 22.10

Un padre, una figlia 17.30, 19.50, 22.10

GORIZIA

KINEMAX

0481-530263 - Informazioni

Jason Bourne 17.30, 19.50, 22.10

L'era glaciale: in rotta di collisione 16.40, 18.20

Io prima di te 17.20, 20.00, 22.00

Suicide Squad 19.30

Escobar 21.45

VILLESSE

UCI CINEMAS

www.ucinemas.it tel. 892960

Jason Bourne 17.40, 20.40

Io prima di te 17.30, 20.15

Lolo - giù le mani da mia madre 20.30

Paradise Beach - Dentro l'incubo 17.40, 20.30

Escobar 20.10

L'era glaciale: in rotta di collisione 17.30, 20.20

3D - L'era glaciale: in rotta di collisione 18.00

Suicide Squad 17.45, 20.40

Il drago invisibile 17.15

Rassegna Ricomincio da 3! MAR 06.09

Il drago invisibile 18.30, 21.30

Original version! MER 07.09

Jason Bourne (sub) 20.30

PER CONTATTI

LE NOSTRE MAIL

■ segnalazioni@ilpiccolo.it

■ agenda@ilpiccolo.it

■ anniversari@ilpiccolo.it

■ lettere.go@ilpiccolo.it

■ lettere.mo@ilpiccolo.it

IL PICCOLO

50 ANNI FA

5 settembre 1966
a cura di Roberto Gruden

■ Il Circolo artistico triestino inizierà l'anno sociale con una mostra d'arte collettiva nazionale, la cui inaugurazione è fissata al 6 ottobre. Sono ammessi lavori di pittura, scultura, ceramica e sbalzo di qualsiasi tendenza, esclusa la "pop art".

■ I vigili del fuoco di Trieste, Gorizia e Udine sono impegnati da giorni, cioè da quando è straripato il fiume Drava, nell'opera di soccorso della città di Villalaco, salvando beni e cose in concorso con i militi della Polizia austriaca.

■ Tutto starebbe a confermare un rapporto tra fumo di tabacco e cancro del polmone. Lo ha rilevato il prof. Enrico Tagliaferro, primario del nostro Ospedale maggiore, nel suo intervento alle Giornate mediche triestine.

18.30 in via dei Mille 18, si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040-577388, 366-3433400, 334-3400231, 333-3665862. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

DOMANI

PORTE APERTE ALL'ACCADEMIA JUJITSU
 ■■ Da domani per tutto il mese di settembre, tutti i martedì e i venerdì dalle 19.15 alle 21.30

potrete provare gratuitamente i nostri corsi di jujitsu, fighting system e difesa personale presso la palestra Pertini di v. Marchesetti. Per info: 345-2736302 www.accademiajujitsutrieste.it.

VARIE

SUSSIDI FONDAZIONE ANANIAN
 ■■ Si comunica che la Fondazione Filantropica Ananian ha previsto di assegnare un importo

complessivo 7.500 euro da destinare a giovani coppie con limitate risorse reddituali e che abbiano contratto dopo il mese 4 di settembre 2015 e non oltre il 30 settembre matrimonio civile o religioso civilmente valido. L'avviso contenente i requisiti d'ammissibilità, e il formulario, sul quale la domanda va obbligatoriamente stesa, sono disponibili presso la sede della Fondazione o sul sito internet www.ananian.it. Le domande andranno consegnate da oggi a

venerdì 30 settembre, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11, a mani presso l'ufficio fondazionale al piano terra di via Pascoli 31. Info: 040-3736284.

BURRACO DI SOLIDARIETÀ

■ Il circolo Acli San Luigi di via Aldegardi 15 organizza un torneo di burraco di solidarietà il 10 settembre alle 16. Il ricavato verrà devoluto alla Croce Rossa Italiana - emergenza terremoto centro Italia. Info e iscrizioni: 338-4667022.

MERCATINO VILLA CARZIA

■ Giovedì al giardino dell'ex casa Capon, si terrà il consueto mercatino dell'usato e del fai da te. Dalle 15 alle 19 circa con musica di zio Claudio. Iscrizione gratuita allo 040-211484 in caso di maltempo l'evento viene spostato a giovedì 15 settembre.

CORSO VOLONTARI CROCE ROSSA

■ Sono aperte le iscrizioni ai corsi per volontari della Croce Rossa. Presentazione del corso

14 settembre ore 20.30 alla sede Cri di piazza Sansovino 3; termine adesioni 28 settembre; info: mar e mer 18.30-20, tel. 335-1780669.

SCUOLA TENNIS A OPICINA

■ Oggi inizieranno le iscrizioni ai corsi 2016/2017 della scuola tennis Ato. Le lezioni si svolgeranno a partire dal 19 settembre nei campi del Villaggio del Fanciullo di via di Conconello. Info: 040-211356, 340-2556773 dalle 9.30 alle 13.

COME FINIRE I COMPITI DELLE VACANZE

■ Non hai finito i compiti delle vacanze? Hai bisogno di un ripasso in qualche materia? La pro Loco San Giovanni Cologna ti dà una mano con i suoi insegnanti che lavorano gratuitamente per il territorio. Ogni mattina dalle 11 alle 13 nella sede di via Giulia per alunni della scuola primaria e medie. Prenotazioni al 328-9074018 dalle 19 alle 20.

SULLA FERROVIA DELL'ISTRIA E A POLA

■ L'associazione Ferstoria promuove per domenica 11 settembre una escursione in Croazia a Pola, con corsa su treno speciale sulla storica ferrovia istriana. Info e adesioni: Agenzia Mittelfest, via S. Giorgio 7A, tel. 0409896112.

CORSI DI LINGUA STRANIERA GRATUITI

■ L'Italo Austriaco promuove assieme a Euroculture propone 2 settimane di corsi gratuiti di lingua straniera per tutti i soci vecchi e nuovi. Info: associazione Euroculture, piazza dell'Ospitale 2, tel. 366-7172916.

DALLA LAGUNASUD A CHIOGGIA

■ Minicrociera con visite guidate a Pellestrina e Chioggia 25 settembre. Con Auser Percorsi Solidali, via San Francesco 2, tel. 347-0859199.

CORSI DI MINIBASKET

■ L'Oma Basket propone a bambine e bambini dai 5 ai 10 anni l'attività di minibasket. Info: 338-9412486.



ELARGIZIONI

■ In memoria di Angela e Mitia Gasparo per l'anniv. da Laura Gasparo Belci 100 pro Comunità San Martino al campo, 100 pro Accri attività sviluppo Kenia.

"SETTEMBRE MUSICALE"

■ Torna alle 20.30, a San Giusto, "Settembre musicale": a esibirsi sarà l'ensemble vocale maschile "Officium Consort" di Pordenone assieme all'organista Elisabetta Tonizzo. In programma musiche di Durufle, l'esecuzione della messa di stampo gregoriano "Cum Jubilo" e del trittico per organo "Prelude, Adagio e Choral varié sur le Veni Creator".



Sopra, la cattedrale di San Giusto. Sotto, una serata al Knulp



NATI PER LEGGERE SOTTO L'OMBRELLONE

■ Mercoledì all'Ausonia, dalle 11 alle 12, ultimo appuntamento di #abassavoce a Libronia, il punto lettura della biblioteca diffusa comunale, realizzato in collaborazione con l'associazione Ticonzero. Le volontarie di Nati per leggere ritornano in riva al mare con la loro valigia di storie (per bambini da 2 a 8 anni). L'iniziativa fa parte di "Incontriamoci #abassavoce... anche d'estate", incontri per le famiglie organizzati allo scopo di sperimentare la lettura condivisa e dimostrare che i bambini amano ascoltare le storie anche quando gli stimoli esterni potrebbero essere fonte di distrazione. Il programma promosso dalla Quarantotti Gambini, biblioteca di riferimento sul territorio provinciale del progetto locale Nati per leggere - è inserito in Trieste Estate. Incontro confermato anche in caso di moderato maltempo. Ingresso libero e gratuito. Solo in caso di balneazione è necessario il pagamento del biglietto d'ingresso.

MIRAMARE

Storia dei fari nel golfo di Trieste

Alle 20.30, alla sala della Rosa dei venti del castello di Miramare, Alessandra Garofalo terrà una conversazione dal titolo "Storia dei fari nel golfo di Trieste". L'incontro verterà sulla storia dei tre fari visibili nel golfo di Trieste: il faro della Vittoria e quello di Salvore in Istria - attualmente ancora attivi - e la lanterna della Sacchetta, non più funzionante ma importante monumento storico. La discussione si aprirà con una breve descrizione delle tipologie dei segnalamenti marittimi luminosi visibili a oggi e nel passato, per poi passare ad analizzare l'evoluzione tecnologica che ha portato ai moderni fari. Si procederà poi col ricostruire la storia dei tre fari partendo dal primato del faro di Salvore già nel lontano 1818. L'ingresso è gratuito per coloro che assistono alla presentazione; a pagamento per coloro che desiderano visitare le mostre e il museo che rimarrà aperto sino alle 22.30.



"Storia dei fari nel golfo di Trieste" alle 20.30
 ■ Info su www.castello-miramare.it

MUSEO PETRARCHESCO PICCOLOMINEO

Cibo e salute, mostra prorogata

Visto l'ampio successo di pubblico è stata prorogata fino al 31 gennaio la mostra "La cucina del mortaio e del pestello: alimentazione e salute tra Medioevo ed Età Moderna" allestita al Museo Petrarquesco Piccolomineo. La nascente letteratura gastronomica e i testi degli scrittori italiani, insieme ai diplomi imperiali sul fabbisogno alimentare a Trieste e ai registri dei conventi e delle famiglie signorili, accompagnano i visitatori nella riscoperta di usi e sapori antichi. Mortai e pestelli, olle, piatti, boccali, il progetto di cucina ideato da Andrea Palladio per Palazzo Antonini a Udine e le xilografie del Petrarca-meister (Augusta, 1532) ci permettono di ricostruire idealmente le cucine del tempo. Il museo è vi-



sitabile da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, sabato dalle 9 alle 13. Informazioni: tel. 040-6758184 o 040-6758277; e-mail: museopetrarquesco@comune.trieste.it.

"La cucina del mortaio e del pestello" fino al 31 gennaio
 ■ Info su www.museopetrarquesco.it

19 andrà in scena il film d'altri tempi che dà il titolo alla rassegna, "The long hot summer". Diretto da Martin Ritt nel 1958 e presentato in concorso all'11° Festival di Cannes, il film valse al suo protagonista, Paul Newman, il premio per la miglior interpretazione maschile. L'ingresso è libero con tessera Ficc 2016.

Infine gli appuntamenti musicali. Giovedì 22 settembre alle 21 il Knulp ospiterà il Tristan Honsinger's Fluido Quartet, quartetto d'improvvisazione

guidato da Tristan Honsinger, leggendario violoncellista statunitense, con Giorgio Pacorig al piano, Gabriele Cancelli alla cornetta e Paolo Pascolo ai flauti e al sax alto. Venerdì 14 ottobre alle 19 invece concerto di Edoardo Poetto, Ariana Poetto e Miriam Coccia dal titolo "Canciones Rebeldes, canti dalle rivoluzioni in area ispanica e sudamericana del Novecento", con letture poetiche da Federico Garcia Lorca di Adriana Giacchetti e Gianluca Paciucci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DEDICATO AI BIMBI

Spettacoli, laboratori e tanta musica: da oggi c'è una "Corte magica" all'ex lavatoio

Spettacoli e laboratori dedicati ai bambini con tanta musica, fino a raggiungere l'interazione con i piccolissimi, dell'età del nido, e le loro emozioni, e coinvolgendo i grandi anche in una festa in cui sarà possibile riscoprire e vivere il senso del dono attraverso uno scambio di libri, giocattoli e vestiti. Da oggi a venerdì, in cinque appuntamenti pomeridiani, dalle 17 alle 18.30, l'ex lavatoio di via San Giacomo in Monte 9 verrà animato dalla terza edizione della "Corte magica" con le attività organizzate e proposte da La Maschera in collaborazione con l'Amis. Il gruppo teatrale La Maschera dal 2007 si rivolge specificatamente ai bambini attraverso la creatività e l'impegno di educatori di

professione. Mercoledì in particolare sarà dedicato a laboratori creativi di vario genere e, come sottolinea Manuela Dessanti, presidente de La Maschera, «non mancheranno le letture per i più piccoli, il disegno, i "tatuaggi" e la colorazione delle unghie, i palloncini, l'occasione di conoscere in modi divertenti gli strumenti musicali e altro ancora». I laboratori però non si limiteranno a un solo giorno, perché ogni spettacolo, con inizio alle 17, lungo tutta la rassegna sarà seguito da momenti di gioco e intrattenimento, fino alle 18.30. Il primo spettacolo sarà oggi: "La cicala Gelsomina racconta", con Dragica Hrovatin. Consigliato per un pubblico dai tre anni, in un'interazione tra musica, oggetti

e pupazzi, lo spettacolo è centrato, attraverso vari livelli di lettura, sull'amicizia e l'amore, ma anche sul diritto all'informazione e l'accoglienza dello straniero. Domani sarà la volta della "Migliore mamma del mondo", con Edoardo Milani, Polina Barinova e Margherita Cipriano. Pensato per un pubblico dai 3 ai 10 anni, si adatta all'età degli spettatori per avvicinarli alla musica attraverso la storia di un coniglietto, preoccupato all'idea che forse la sua mamma pretenda troppo da lui. Giovedì sarà in scena "Il pescatore di sogni", con Sergio Pancaldi, spettacolo pensato per un pubblico dall'anno e mezzo di età, dedicato alla nanna e alla sua piacevole ritualità attraverso l'avventura di un bambino che ha

un desiderio, che però finisce in fondo al mare allorché viene catturato da una stella cadente. Venerdì la rassegna si chiuderà con una festa-mercatino, con un piccolo rinfresco offerto dalla Maschera, dai negozianti del rione e dalle mamme che vorranno portare un loro contributo. «Sin da oggi - spiega Dessanti - i bambini potranno portare le cose che verranno scambiate l'ultimo giorno. Simboliche manine, dipinte e ritagliate i giorni precedenti, appese sull'albero dell'amicizia, saranno la "moneta di scambio". L'ingresso è gratuito, con la possibilità di offerta libera. In caso di maltempo gli spettacoli saranno sospesi e i laboratori e la festa realizzati in forma ridotta. Annalisa Perini

RASSEGNA

Omaggio a Tati al cinema Ariston

Si apre oggi al cinema Ariston la rassegna "Omaggio a Jacques Tati" con la proiezione del film "Jour de Fête" (Francia, 1949) in versione restaurata alle 16.30, 18.45 e 21. Film di debutto di Tati che ha incantato il mondo, tra inseguimenti spericolati in bicicletta e gag dal sapore slap-stick, è ambientato a Sainte Sève, piccolo centro rurale francese, dove si allestisce la sagra annuale. La rassegna prosegue con le proiezioni di "Les vacances de Monsieur Hulot" (1953) il 12 settembre; "Mon Oncle" (1958) il 19 settembre; e "PlayTime" (1967) il 26 settembre. Informazioni sul sito www.aristoncineatrieste.it.

NEL POMERIGGIO

C'è tanta natura nei giochi di Spurg

Proseguono gli appuntamenti di Spazi urbani in gioco. Oggi dalle 15 alle 17, al Giardino pubblico, "I love giardino pubblico", laboratori ludici e creativi per bambini dai 4 anni e famiglie. Sempre oggi, dalle 17 alle 20, nel parco di San Giovanni, Gruppo Immagine propone "Equilibri nel parco", laboratori per bambini dai 5 ai 12 anni e famiglie. Conclude il programma della giornata l'appuntamento con "La natura e i linguaggi dell'arte", dalle 17.30 alle 19, in villa Engelmann, dell'associazione culturale Doremi... imparo, giochi laboratori, letture e attività musicali per bambini da 0 a 12 anni e famiglie.

L'INTERVENTO

di MARCO GREGGI*

Usa-Ue: partita a scacchi sulle tasse alle imprese

L'estate ci ha distratto da una complessa e pericolosa partita a scacchi fra Ue e Stati Uniti che fino a poche settimane fa si è giocata in modo silenzioso, ma senza esclusione di colpi. Oggetto del contendere è una delle risorse più importanti per uno Stato moderno: il diritto di tassare. In modo particolare, è in gioco la possibilità di tassare le società multinazionali statunitensi (sia nel settore dell'information technology che in quelli tradizionali) che operano sia negli Usa che nel vecchio continente.

In Europa tutte hanno scelto come base per i loro affari succursali in paesi come Lussemburgo, Olanda e Irlanda che, oltre a una tassazione favorevole, permettevano (permettono?) risparmi attraverso la stipula di accordi ad hoc con il fisco.

Nulla di male, se non fosse che la pratica (una sorta di trattativa sull'imposta da versare) non è stata ritenuta accettabile dalla Commissione europea, che l'ha considerata come un aiuto di stato incompatibile con il diritto Ue (articolo 107 del Trattato). Quando questo accade, ne deriva che la misura deve cessare e l'aiuto concesso deve essere sempre recuperato da parte dello Stato.

Tutti gli investitori sono conscii della pericolosità della regola e, ove possibile, tendono ad adottare contromisure sul piano giuridico, tese a dimostrare che non di aiuto si tratta e che quindi il recupero non deve avere luogo.

Le multinazionali Usa, dopo i primi attacchi da parte sia della Commissione che di alcune agenzie fiscali nazionali (fra le quali anche quella italiana, seppure su presupposti diversi) hanno scelto una strategia che somiglia molto all'arrocco nel gioco degli scacchi.

La torre, qui, è il dipartimento del Tesoro statunitense, che il 24 agosto ha rilasciato un White paper a tutela dell'interesse fiscale federale, lamentando il comportamento della Commissione europea, denunciando l'infondatezza (giuridica) della sua azione, minacciando rappresaglie sul piano giuridico ed economico. L'argomento di fondo è che tanto più le multinazionali Usa saranno obbligate a pagare in Europa, tanto meno lo faranno Oltreoceano.

Ecco allora l'arrocco: è il dipartimento del Tesoro che si fa promotore (e nome tutelare) degli interessi di multinazionali che, dal punto di vista giuridico, dovrebbero essere considerate contribuenti come tutti gli altri. Le grandi società, discretamente, si accomodano al bordo della scacchiera.

Ma come in ogni partita a scacchi (o come in ogni scenario di guerra fredda), niente è come sembra. Innanzitutto, davvero gli Stati Uniti rischierebbero di perdere gettito tributario se le iniziative della Commissione avessero seguito? No, o almeno non subito.

È ancora forte, negli Usa, l'eco dello scandalo riguardante operazioni di pianificazione fiscale aggressiva che permettevano (permettono) a multinazionali di ridurre in modo drastico la loro Tax liability in madrepatria lasciando parcheggiati gli utili in giurisdizioni off shore. Semplificando: negli ultimi anni le multinazionali non hanno pagato né in Europa né negli Stati Uniti.

L'amministrazione Obama ha provato, con i limiti dello strumento regolamentare (stante l'ostilità del Congresso), a contrastare il fenomeno. Uno dei punti salienti della programma fiscale della candidata Hillary Clinton è proprio l'introduzione di norme fiscali federali che impongono, negli anni a venire, a queste multinazionali di pagare le imposte negli Usa. Il dipartimento del Tesoro, quindi, non dice tutta la verità nel suo rapporto quando afferma di tutelare gli interessi federali statunitensi e poi anche quelli delle imprese americane.

Ma anche sul lato europeo niente è come sembra. La Commissione gioca la sua partita anche contro gli stati (europei) che hanno violato il Trattato e che sarebbero ben contenti di continuare il business as usual. Lo fa con regole, solo europee, sulle quali forse sarebbe il caso di riflettere una volta di più. Da una parte, in Europa, il sistema del divieto degli aiuti proibisce ai Paesi di sostenere le imprese, se non nel rispetto di rigorose condizioni e con il nulla osta di un organo tecnico. Dall'altra parte, negli Usa, il Governo federale non esita a scendere in campo minacciando di rovesciare il tavolo, di fare carta straccia degli accordi conseguiti a livello di G-20, Ocse (progetto Beps-Base Erosion and Profit Shifting) e chissà cos'altro. Costi quello che costi.

www.lavoce.info*

RUBRICA

MONTAGNA

A INNSBRUCK TRA SCIATE E ARCHITETTURA

di ANNA PUGLIESE

SANITÀ / 1
Le eccellenze di Trieste

Da poco meno di un anno risiedo nel comune di Trieste dopo aver vissuto una vita a Milano. Non nascondo che una delle maggiori preoccupazioni prima di decidere il trasferimento definitivo fosse il problema dell'assistenza sanitaria pubblica, essendo io cardiopatico, diabetico e con un defibrillatore impiantato. La regione Lombardia gode di una grande fama di efficienza e professionalità al punto di attrarre malati da tutto il territorio nazionale. Probabilmente questa fama è meritata per gli interventi specialistici mirati alla soluzione di specifiche patologie, ma dal punto di vista dell'ammalato cronico che necessita di un'assistenza costante e coordinata, non c'è paragone.

Il sistema sanitario del Friuli Venezia-Giulia e di Trieste in particolare è nettamente superiore. Per la prima volta non mi sono sentito un cliente e un numero, ma una persona da curare e seguire, con un livello elevato nel controllo delle mie patologie, in modo coordinato fra le diverse specializzazioni mediche, con una elevata capacità di costruire rapporti umani, senza l'assillo di dover fare in fretta perché bisogna tenere alta la produttività.

Innsbruck è montagna che si è fatta città e, soprattutto è una meta interessante per chi ama non solo le vette ma anche il design. Anche perché i siti architettonici da visitare sono tanti e di rilievo. Il primo è di certo il trampolino per il salto che domina maestoso la città dall'alto del Bergisel. Ricostruito nel 2001, dopo aver ospitato le gare di salto nordico di due Olimpiadi, riunisce in modo geniale tutti i rami dell'architettura: quello della costruzione dei ponti con il tratto di rincorsa, l'edilizia del soprassuolo con la torre e la carpenteria in acciaio con la testa della torre. Con lo Stadio del Bergisel, l'archistar Zaha Hadid ha unito elegantemente trampolino da salto e caffetteria, formando una sorta di scultura "utilizzabile". Anche le stazioni dell'impianto di risalita Nordkettenbahnen, che

dal centro città porta fino in quota all'Hungerburg, sono state progettate da Zaha Hadid. L'affascinante visione della Hadid ha portato alla realizzazione di stazioni di arrivo e partenza con delle cabine in vetro, dalla linea fluida ed organica, che imitano le forme naturali della neve e dei ghiacciai, e di uno scenografico ponte strallato sull'Inn. Unico è anche lo sviluppo del tracciato che, oltre a prevedere un ponte e due gallerie, offre una meravigliosa vista sulla città e sui dintorni. La funicolare parte da 560 metri e arriva a 860 metri, con una pendenza massima del 47%, ma i viaggiatori non si accorgono minimamente di questo cambiamento, grazie a particolari accorgimenti tecnici che fanno sì che le cabine restino in posizione stabile durante tutto il tragitto. Dopo

aver percorso 600 metri sotto terra, la funicolare attraversa un ponte a "S" lungo 241 metri, sospeso sull'Inn. Dopo un altro viaggio sotterraneo i viaggiatori arrivano alla stazione dell'Alpenzoo, disposta su sei piani. Da qui il si può scendere ed entrare direttamente nello zoo più alto in Europa. La risalita prosegue poi in superficie, con un gran panorama, fino all'Hungerburg. Una volta scesi ci si trova davanti una vista spettacolare su Innsbruck e sulle cime che la circondano. Volendo poi continuare il viaggio verso le vette, sempre con un occhio di riguardo al design: dall'Hungerburg si può prendere la funivia per l'Hafelekar, con le stazioni di arrivo e partenza disegnate da Franz Baumann, in collaborazione con Gio Ponti, nel 1927.

Il Centro cardiovascolare del Maggiore e gli altri istituti medici come la diabetologia, insieme al sistema dei medici di base, riescono a trasmettere al paziente la sensazione di una macchina costruita per essere al servizio del malato. A Milano invece è il paziente che deve rincorrere i medici, controllare che le esenzioni siano sempre segnate sulle ricette, sperare di essere visto dallo stesso medico che l'ha visitato la volta precedente, sempre alla rincorsa nevrotica del fare presto.

Forse è assai meglio non incorrere in un eccesso di esterofilia, prendere coscienza delle proprie grandi possibilità e tenersi stretto questo sistema che mi sembra ottimo per il paziente.

Augusto Galli

SANITÀ / 2
Supporto essenziale dall'Anvot

Nella mia situazione di ammalato di carcinoma della tiroide ed essendo costretto a curarmi all'ospedale S. M. della Misericordia di Udine, devo recarmi periodicamente per visite di controllo e annualmente per sottopormi alla radioiodoterapia. Non deambulando più bene e non potendo usufruire delle ferrovie, ho bisogno di un importante sostegno per arrivare all'ospedale di Udine. Dal Distretto 4 di San Giovanni mi è stata segnalata l'associazione Anvot che si occupa di dare sostegno a chi ha bisogno di aiuto.

Non mi sarei mai aspettato di trovare tanta disponibilità, gentilezza e pazienza. Un sentito grazie alla responsabile dell'associazione, persona particolarmente umana. Grazie anche a tutto il personale che la supporta.

Antonio Zumbo

PORTO
Le velleità di Venezia

Su Il Piccolo del 2 settembre è apparso l'articolo "Sul Molo Settimo gru da record e nuovi spazi per contenitori frigo". Quanto ho letto mi ha messo di buon umore perché, con il refitting a cui sta provvedendo Trieste Marine Terminal (Tmt), "quello di Trieste sarà il porto che avrà le gru più capaci dell'intero Mediterraneo" e, con l'investimento complessivo di 188 milioni per l'ampliamento del Molo VII, "sarà possibile, unico caso fra tutti gli scali dell'Adriatico, l'ormeggio contemporaneo di due maxinavi oceaniche da 14 mila teu solitamente provenienti dal Far East".

Quello che invece proprio non ho digerito è quanto ho letto on line su "La Nuova di Venezia e Mestre" il 24 agosto: "Venezia. Delrio al Cipe: Avanti con l'off-shore - Il ministro scrive al Comitato per chiedere l'approvazione del progetto preliminare e l'autorizzazione ad avviare i lavori". Sono anni che Paolo Costa (ben prima di diventare presidente dell'Autorità portuale di Venezia) preme per progetti faraonici a favore del porto veneto: questa è la volta del Venice off-shore on-shore port system (Voops) "in parte finanziato dallo Stato con 948 milioni per le difese a mare e il porto petroli".

Costa si compiace dell'atto di Delrio e alle opinioni contrastanti, anche all'interno del centro-sinistra, sull'opportunità di avviare la grande struttura al largo di Chioggia replica: "Ma è l'unica occasione per rilanciare la portualità italiana". Mi pare soffra un po' di venetocentrismo. Il Voops è inserito nel Piano strategico nazionale della portualità e della logistica: "In procinto di

essere avviata la realizzazione della piattaforma offshore si compone di una diga foranea lunga 4,2 chilometri al cui interno troveranno spazio un terminal petrolifero e un terminal container in grado di ospitare contemporaneamente tre navi portacontainer di ultima generazione. Progettazione in corso" (pagina 140 del pdf http://www.mit.gov.it/mit/mop_all.php?p_id=23923).

Avete letto bene: un terminal petrolifero e un terminal container. A Trieste c'è già tutto, i terminal, i fondali naturali, permessi ottenuti, risorse già stanziata e lavori di potenziamento già cantierati.

Possibile che il Governo assecondi e soprattutto finanzia la realizzazione di un'opera che sembra uno dei tanti costosissimi doppiopioni che da sempre fiaccano la competitività dell'Italia? In tema di portualità nazionale non si doveva andare verso la migliore integrazione dei porti dell'Alto Adriatico? Mi sembra invece che per accontentare Venezia si rischi di penalizzare Trieste, con conseguenze imprevedibili sull'unica vera forza della città: il porto.

Valentina Comelli

RINGRAZIAMENTO

Vorrei ringraziare tutto il personale medico, infermieristico, assistenziale, fisioterapico e di rianimazione della Rsa Mademar per l'accoglienza ricevuta, dal primo momento fino all'ultimo giorno.

Anna Maria Ierardi

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Capo Di piazza Santin 2 (già piazza Unità 4) 040365840; Largo Piave 2 040361655; piazza Della Borsa 12 040367967 via Brunner 14 (Angolo Stuparich) 040764943; piazza Garibaldi 6 040368647; via Cavana 11 040302303; via Dell'orologio 6 040300605; via Dante 7 040630213; via Fabio Severo 122 040571088; via Ginnastica 6 040772148; via Oriani 2 (largo Barriera) 040764441; via Giulia 1 040635368; via Roma 16 Angolo via Rossini 040364330; via Giulia 14 040572015; via Belpoggio 4 (angolo Lazzaretto Vecchio) 040306283; via Stock 9 (Roiano) 040414304; Sistiana (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040208731; piazza Oberdan 2 040364928; Muggia via Mazzini 1/a 040271124.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 6 040368647; piazza Giotti 1 040635264; via Oriani 2 (largo Barriera) 040764441.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Roma 16 (angolo v. Rossini) 040364330.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

GLI AUGURI DI OGGI



LAURA
Sarà anche 80... ma sempre in gamba! Auguri alla mula Laura da tutta la banda



ANNAMARIA E FRANCO
Tra mare e montagna assieme da 50 anni. Auguri dal figlio Federico e da Milagro, Giada, Simon, parenti e amici



VALNEA
La mula Valnea compie 70 anni festeggiata dal marito Bruno e da tutti gli amici



LIVIA
Sono novanta! E che il tuo sorriso possa risplendere per tanti anni ancora



VILMA E PAOLO
Sono passati quaranta anni e l'amore è ancora grande! Tanti auguri da tutta la famiglia